1865

N° 132

Le associazioni si ricevono in **Firenze** dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 3 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

Domani, pel ricorrere della festa di Pentecoste, rimanendo chiusa la Tipografia, non si pubplica il giornale.

PARTE UFFICIALE

RELAZIONE

Sul prestito di 425 *milioni presentata a S. M. dal ministro delle finanze il* 25 *maggio* 1865.

SIRE,

Con suo reale decreto dell'11 maggio piacque alla M. V. di ordinare che nel prestito di 425 milioni, autorizzato colla legge in data dello stesso giorno, fosse riserbata alla sottoscrizione pubblica nel Regno una somma di 160 milioni di capitale nominale, corrispondente ad otto milioni di rendita. Oggi mi corre il debito di riferire alla M. V. come il paese abbia corrisposto all'invito che gli si faceva in modo veramente splendido. Oltre a 62 mila sottoscrittori concorsero per una rendita di meglio che 86 milioni; cioè quasi undici volte più di quello che era stato richiesto.

Per quanto largo conto si voglia tenere di quella parte che nello ammontare delle sottoscrizioni rappresenta sempre la previsione di probabili riduzioni, pure è forza di riconoscere che veramente assai grande fu la domanda dei titoli del debito pubblico italiano.

La sottoscrizione fu aperta nelle sedi e succursali delle Banche nazionali di Torino e Firenze. I quadri seguenti dimostrano i risultati ottenuti, cui mi parve non inopportuno il contrapporre quelli che si ottennero nel 1863, allorquando s'invitò il pubblico italiano a concorrere per una somma di 5 milioni di rendita nel prestito di 700 milioni di capitale.

Da codesti quadri scorgerà la M. V. come la maggior parte del prestito sia stata sottoscritta nelle antiche provincie. Vuolsi certamente tener conto delle maggiori speculazioni che si fanno laddove sono le sedi del Governo e di tanti istituti di credito; ma con tutto ciò, e per la rendita sottoscritta e pel numero dei sottoscrittori, ammirevole fu il modo con cui queste provincie risposero alla chiamat a del Vostro Governo.

Non meno notevole fu l'incremento del concorso delle provincie napoletane, ove infatti il numero dei sottoscrittori riesci sette volte più grande che nel 1863, e la rendita sottoscritta poco meno di tredici volte maggiore.

Mi permetto infine di segnalare all'attenzione della M. V. l'aumento notevolissimo che si ebbe nel numero dei sottoscrittori alla quota minima di rendita di dieci lire, i quali da 16,790 che erano nel 1863, crebbero ora a 53,280.

Da questi fatti, compiuti in momenti certo non favorevoli alle operazioni di credito degli Stati, ben si può concludere come ai nostri titoli pubblici aspiri il piccolo non meno che il grande capitalista, ed il credito italiano di meglio in meglio si popolarizzi acquistando così più larga ed immutabile base; ed è una volta di più dimostrato quanto assegnamento possa in ogni occasione la M. V. ed il suo Governo fare sulle forze e sul patriotico concorso della Nazione.

Il numero 2315 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del regno contiene il seguente decreto ministeriale:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduta la legge dell'11 maggio 1865, n° 2280 riguardante il prestito di 425 milioni di lire in rendite 5 per 100;

Veduto il decreto reale della stessa data, numero 2281, che determina in lire otto milioni di rendita la parte assegnata alla pubblica sottoscrizione in Italia;

Vedute le sottoscizioni seguite presso le casse menzionate in quel regio decreto, le quali sommano a lire 86,261,140, cioè:

Per dichiarazioni di lire 10 . L. 532,800
Per dichiarazioni maggiori di lire 10. . . . . » 85,728,340
Totale . . L. 86,261,140

Considerando che per regola generale, conforme al disposto dell'articolo 11 del decreto reale sopracitato, le sottoscrizioni sono soggette a riduzione proporzionale;

Considerando che le sottoscrizioni per lire 10 di rendita, conforme al disposto dell'articolo medesimo, non sono soggette a riduzione; e considerando infine che non possono ridursi a somma minore di lire 10 le sottoscrizioni fatte per somme maggiori;

Ha dichiarato e dichiara:

Art. 1° Sono mantenute nella loro integrità le dichiarazioni non eccedenti le lire 10 di rendita..

Art. 2. Le dichiarazioni eccedenti le lire 10 di rendita ciascuna saranno ridotte al 9 per cento, conservato però un *minimum* di rendita di lire 10 alle dichiarazioni che per effetto di tal riduzione venissero a risultare inferiori a lire 10 di rendita.

Le frazioni di decina di lire di rendita saranno elevate alla decina intera.

Art. 3. Sarà provveduto dalla Direzione generale della Banca nazionale alla restituzione delle somme che, in seguito alla riduzione delle rendite sottoscritte, risulteranno eccedenti il pagamento del primo decimo del prezzo della rendita ridotta.

Tali somme saranno pagate ai possessori delle dichiarazioni *figlie* contro quietanza dei medesimi, ai quali saranno pure consegnati i certificati provvisori corrispondenti alle rendite ridotte.

Art. 4. I certificati provvisori, di cui è cenno all'art. 7 del decreto reale 11 maggio volgente, per la rendita di lire 8 milioni assegnato alle sottoscrizioni in Italia, saranno consegnati dalle stesse casse, presso le quali si eseguirono le sottoscrizioni, ai possessori delle dichiarazioni *figlie* munite della quietanza di versamento del primo decimo contro la restituzione delle dichiarazioni medesime.

Art. 5. I certificati provvisori saranno firmati dal direttore generale del tesoro e contro firmati dal direttore capo della seconda Divisione della direzione generale del tesoro

Essi verranno inoltre muniti di bollo a secco di forma rotonda, portante lo stemma nazionale e la leggenda *Regno d'Italia: Ministero delle finanze.*

Art. 6. Il secondo decimo della rendita assegnata a ciascuna dichiarazione e gli altri successivi dovranno pagarsi nel luogo stesso dove fu fatta la sottoscrizione.

Art. 7. Nell'atto del pagamento del secondo decimo, e nel tempo successivo si potrà anticipare il pagamento dei rimanenti decimi.

In caso di anticipazione per saldo verrà abbuonato dal giorno del versamento l'interesse alla ragione del 5 per cento all'anno stabilito dall'articolo 9 del decreto reale 11 maggio 1865, ed in conformità delle apposite tavole ufficiali esistenti presso le Casse incaricate di ricevere i pagamenti.

Sulle anticipazioni di decimi che non formino il saldo del certificato provvisorio non sarà abbuonato interesse.

Art. 8. In caso di ritardo al pagamento del secondo decimo e dei decimi successivi per più di otto giorni computati da quello della scadenza, questo non compreso, sarà dovuto, giusta l'articolo 12 del decreto reale suddetto, l'interesse in ragione dell'8 per cento all'anno, a partire dal giorno della scadenza di ciascun decimo, in conformità delle tavole ufficiali sovra menzionate.

Trascorso un mese dal giorno della scadenza di ciascun decimo senza che siasene effettuato il pagamento, il ministro delle finanze potrà, a mente dell'articolo 12 del summenzionato decreto reale, far vendere il relativo certificato provvisorio, prevalendosi delle somme versate in conto per supplire tanto alla differenza che fosse per risultare tra il prezzo ottenuto dalla vendita e quello stabilito per la sottoscrizione, quanto per gl'interessi dovuti e pel rimborso di qualunque spesa.

Art. 9. Sulla presentazione del certificato provvisorio munito della quietanza di saldo sarà a suo tempo consegnata al portatore del medesimo la corrispondente cartella di rendita mediante il pagamento del relativo diritto di bollo.

Questa consegna verrà fatta nel luogo in cui si effettuò il pagamento a saldo del certificato provvisorio.

Dato a Torino, addì 27 maggio 1865.

QUINTINO SELLA.

Rapporto fra' risultati del prestito 1865 e quelli del prestito 1863.

COMPARTIMENTI DELLO STATO	PRESTITO DEL 1865 Dichiarazioni totali	Dichiarazioni di lire 10 di rendita	Rendita sottoscritta	PRESTITO DEL 1863 Dichiarazioni totali	Dichiarazioni di lire 10 di rendita	Rendita sottoscritta	RAPPORTO fra' risultati del 1865 e quelli del 1863 Per le dichiarazioni totali	Per la rendita sottoscritta
Piemonte e Liguria	36600	32614	55,397,930	12661		15,223,840	2 88	3 64
Lombardia	8705	7222	18,942,640	6107		6,898,780	1 43	2 75
Toscana	1590	983	2,110,720	1068		1,485,920	1 49	1 42
Parma e Modena	1885	1482	1,323,490	559		2,216,390	3 37	0 60
Romagne, Marche ed Umbria	4044	3534	2,541,380	850		779,220	4 76	3 26
Napoli	6863	5599	4,904,620	976		385,410	7 03	12 75
Sicilia	1332	910	936,480	420		230,210	3 17	4 07
Sardegna	1082	936	103,880	596		52,260	1 82	1 99
Totale	62101	53280	86,261,140	24237	16790	27,271,980	2 56	3 16

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

SEDI O SUCCURSALI DELLE BANCHE	PRESTITO DEL 1865 (425 milioni effettivi) 8 milioni di rendita alla sottoscrizione pubblica — Numero totale delle dichiarazioni	N. delle dichiarazioni di L. 10 di rendita	Rendita sottoscritta	PRESTITO DEL 1863 (700 milioni effettivi) 5 milioni di rend. alla sott. italiana — Numero totale delle dichiarazioni	Rendita sottoscritta
Alessandria	2677	2331	877,140	1161	1,223,670
Ancona	691	594	580,210	195	33,900
Aquila	337	296	13,160	»	»
Arezzo	6	»	620	11	1,840
Ascoli-Piceno	112	109	1,940	»	»
Bari	221	174	16,140	»	»
Bergamo	1546	1485	596,410	985	107,790
Bologna	785	615	692,850	280	668,440
Brescia	1305	1157	749,950	483	279,990
Cagliari	711	617	83,200	404	37,230
Carrara	37	10	8,950	»	»
Catania	40	»	65,700	20	24,810
Catanzaro	1663	1619	64,620	»	»
Chieti	355	299	14,000	»	»
Como	1895	1780	644,430	1883	90,540
Cremona	349	245	60,030	178	44,750
Cuneo	532	341	301,780	675	36,320
Ferrara	245	173	727,960	100	23,690
Firenze	447	279	1,171,430	335	1,030,660
Foggia	123	112	2,830	»	»
Forlì	86	36	13,960	79	19,890
Genova	1459	836	7,288,070	922	3,771,270
Lecce	38	10	12,310	»	»
Livorno	774	506	873,780	370	369,420
Lodi	407	342	11,280	»	»
Lucca	67	27	23,580	81	35,420
Macerata	64	55	1,550	»	»
Messina	437	323	161,190	209	100,800
Milano	2646	1757	16,553,830	2212	6,305,490
Modena	1226	1106	564,810	290	909,730
Napoli	4045	3018	4,704,900	958	369,550
Palermo	855	587	709,590	191	104,600
Parma	391	291	399,560	131	668,640
Pavia	557	456	326,710	366	70,170
Perugia	927	871	35,350	98	7,450
Pesaro	70	48	5,380	»	»
Piacenza	231	75	350,170	138	638,020
Pisa	190	150	18,480	147	33,580
Pistoia	26	»	7,760	»	»
Porto-Maurizio	341	228	93,790	261	95,740
Ravenna	1064	1033	482,180	98	25,850
Reggio di Calabria	91	71	76,660	18	13,860
Sassari	371	319	20,680	192	15,030
Savona	424	254	100,590	»	»
Siena	80	21	15,070	124	15,000
Torino	28670	26488	45,810,320	9801	9,316,640
Vercelli	2171	1891	878,480	841	780,200
Vigevano	326	245	47,760	»	»
TOTALI	62101	53280	86,261,140	24237	27,271,980

Il N° 2305 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio dello Stato, composta di n° 283 articoli per la complessiva somma di lire 147,156 86;

Visto l'articolo 27 del regio decreto 3 novembre 1861, n° 302, ed il regolamento per l'esecuzione del medesimo approvato con regio decreto 13 dicembre 1863, n° 1628;

Visti i pareri del Consiglio di Stato emessi nelle adunanze del 13 e 28 aprile 1865;

Ritenuto che l'alienazione di quei beni, mentre torna utile alle finanze, non pregiudica punto l'interesse pubblico nè i diritti dei terzi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni demaniali del valore complessivo di lire 147,156 86 (*Lire cento quarantasettemila cento cinquantasei e centesimi ottantasei*), descritti nella tabella annessa al presente decreto e vidimata dal ministro delle finanze.

APPENDICE

L'INDUSTRIA DEL FERRO IN ITALIA.

(Continuazione.)

Cenni sul futuro consumo di ferro in Italia.

Armi. — Si ammette che il regno attuale abbia a disporre, all'occorrenza, d'un totale di 400 mila uomini, compresi li corpi tutti di terra e mare. Vi sono poi li 220 battaglioni di guardia nazionale mobile, quella fissa ed infine alcun altro corpo di minore entità. Per tale complesso di forze vi sarebbero da tener sempre disponibili, per lo meno 1,500,000 fucili, un 400,000 armi bianche ed un competente corredo di attrezzi accessorii. — Il numero dei cavalli destinati a tutti i servizi, in tempo di guerra, salirebbe a più di 40,000. — L'artiglieria comprenderebbe 1200 pezzi da campagna in bronzo, compresa la riserva; due parchi d'assedio di 200 pezzi caduno; un 7000 pezzi da piazza e costa, e circa 2300 pezzi da marina in massima parte di ghisa e parte forse di acciaio fuso. — Il numero degli affusti, avantreni e retrotreni, dei carri da parco e altri carreggi per tutti li servizi, ammonterebbe a più di 28 mila.

Con simile dotazione da mantenere e rinnovare, e pure prescindendo dagli eventi di guerra, avremmo annualmente un consumo totale di circa 40 mila quintali di ghise e ferri diversi che si può decomporre nel seguente modo: ghisa speciale per bocche da fuoco 6,000 quintali, ghisa per proiettili di varia qualità 15,000 quintali; acciaio per proiettili 700 quintali (?); acciaio per cerchi da cannoni 300 quintali; ferro per gli affusti e carreggi 4,500 quintali; ferro per armi portatili da tiro e bianche, attrezzi diversi e bardature 3,700 quintali; acciaio per gli stessi usi 1,600 quintali; ferro ed acciaio per ferrature dei cavalli 3,000 quintali; ferro per corazze di batterie terrestri 500 quintali (?); ferri di scelta qualità per usi edilizii nelle costruzioni di caserme, magazzini, ecc., 5,000 quintali.

Questi metalli hanno ad essere per massima parte di ottima qualità e potrebbonsi fornire dalle nostre ferriere. Essi avrebbero un valore di circa 1,500,000 lire, e possono dar luogo a 30 mila quintali di oggetti lavorati e finiti d'un valore di circa 4,400,000 lire.

Non possedendo noi tuttavia tutta la suindicata dotazione di materiale, ci occorreranno ancora nei prossimi 8 o 10 anni per completarla alquanto maggiori quantità di metallo, cioè 16 mila quintali di ghisa da cannone a vece di 6 mila; e notevole quantità di acciaio per proiettili, cerchi da cannone e canne da fucile.

Marina. — Gli studi fatti da Commissioni ed uomini competenti assegnano alla flotta italiana, quando fosse portata all'effettivo che le compete, non meno di 100 navi a vapore, compreso ogni genere, cioè quelle da combattimento, da difesa, ausiliari e da trasporto. Di quelle dei due primi generi almeno 40 sarebbero corazzate. Il numero dei cannoni sarebbe, come già si cennò, di circa 2300, e la totale potenza delle macchine motrici ammonterebbe verso li 50 mila cavalli-nominali.

Al fine del 1864 la nostra marina militare contava circa 80 navi di cui però molte assai antiche e difformi con 8 sole corazzate finite, 1230 cannoni e 22 mila cavalli.

Quanto alla flotta mercantile a vapore destinata al servizio postale ed ai trasporti di merci e passeggieri, essa conta oggidì un 65 navi di cui 50 grandi e della complessiva potenza di circa 11,000 cavalli. — Ammessa la probabilità di aver fra non molti anni a stabilire una linea di navigazione al mar Nero, altra verso Buenos-Ayres, e più tardi una oltre Suez, ci occorrerebbero ancora altri 25 piroscafi di gran portata e della complessiva potenza di 12 mila cavalli. In somma totale, e compresi li minori piroscafi dei laghi e dei porti, la flotta mercantile potrebbe contare un 25 mila cavalli nominali, e 160 mila tonnellate di slocamento.

Gran parte di queste navi, come anche di quelle da guerra, si faranno da ora innanzi a scafo di ferro. Nelle medesime poi sono da distinguere varie qualità di ferri. Le costole, il grosso fasciame, le divisioni interne possono farsi di ferri comuni e di poco prezzo che si traggono più vantaggiosamente dall'estero; ma le attrezzerie di forza, le ancore e catene, le corazze,, i pezzi fucinati dello scafo, i pernotti e le viti, ed infine le macchine, esigono ferri di buona qualità che si potrebbero e dovrebbero fabbricare nel paese, parte nelle ferriere stesse, parte in ispeciali stabilimenti metallurgici e meccanici distribuiti nelle più opportune località.

La marina mercantile *a vela* del regno attuale conta un 10 mila navi del tonnellaggio complessivo di 660 mila tonnellate senza le barche pescherecce; e supporremo che tale effettivo si conservi per l'avvenire. Essa fa pure uso d'una certa quantità di ferro buono in pernature, attrezzi e sovratutto in ancore e catene, di cui si tenne calcolo.

Sommando ora le quantità calcolate sulla base degli effettivi sopra specificati, si trova che l'annuo consumo di ferri d'ogni specie che occorrerebbe fra alcuni anni per la regolare manutenzione e rinnovamento di tutto il nostro naviglio militare e mercantile a vapore ed a vela, comprese le macchine, salirebbe alla cifra di circa 270 mila quintali di oggetti finiti. Di tali oggetti quasi la metà (140 mila quintali) andrebbero fabbricati con ferri di *scelta qualità* e rappresenterebbero un valore di 11,000,000 di lire. Tra questi ultimi ferri citeremo 12,000 quintali di lamiere, equivalenti ad un Lowmoor, per caldaie di macchine (metà per la marina militare e metà per la mercantile), 20 mila quintali circa di corazze, ed una ingentissima quantità di ancore e di catene.

Quanto alle macchine in particolare, si vede che per raggiungere l'effettivo normale sovra indicato, ne occorrerebbe ancora la costruzione di oltre a 20 mila cavalli per la marina militare e di 15 mila circa per la mercantile. Conseguito tale effettivo, il normale rinnovamento per mantenerlo esigerebbe l'annua ricostruzione a conto della marina militare di circa 3 mila cavalli di macchine e 6 mila di caldaie, e poco meno che altrettanto per la mercantile. Per simile quantità di lavoro bastano due o tre stabilimenti sul genere di quelli Ansaldo a Sampierdarena o di Pietrarsa presso Napoli, purchè meglio provveduti di grossa utensileria.

Quando al regno fossero riunite le grandi provincie ancora mancanti, alle cifre anzi indicate pei servizi di guerra e di marina occorrerebbe forse l'aumento di 1/5.

Ferrovie. — In meno di un decennio la rete ferroviaria di tutta l'Italia avrà non meno di 8500 chilometri (di cui 650 nel Veneto ed Istria) che possono contenere 12 mila chilometri di binario. Il materiale mobile occorrente a questo sviluppo di linee, può ritenersi in 1,700 locomotive d'ogni tipo, e circa 40 mila veicoli.

Molte tra le opere d'arte per le ferrovie saranno di ferro; ma per tale uso s'impiegano generalmente ferri di ordinaria qualità che conviene ancora di trarre dall'estero. Lo stesso può dirsi dei raili o rotaie, e di altre parti del materiale fisso e mobile; ma un'altra parte, come le lamiere per le caldaie, gli assi ed i cerchioni delle ruote, ed i pezzi di meccanismo, potreb-

Art. 2. L'alienazione si farà col mezzo dell'asta pubblica sul prezzo di stima risultante dalla suaccennata tabella.

Art. 3. I beni suddetti saranno venduti nello stato in cui si trovano, e come sono posseduti dal Demanio con tutte le servitù e pesi che vi sono inerenti.

Nel solo caso d'evizione, le ragioni d'indennità spettanti al compratore saranno limitate al rimborso del prezzo pagato alle finanze, ovvero di quella minor somma effettivamente pagata dall'acquirente a colui che avrà agito per l'evizione.

Art. 4. Quelli fra gli stessi beni che costeggiano strade ferrate e nazionali, nonchè fiumi e torrenti rimarranno soggetti alle discipline e servitù sancite dalle leggi e dai regolamenti in vigore per l'uso pubblico a cui sono i medesimi destinati.

Art. 5. Per l'alienazione autorizzata dal presente decreto è derogato alla facoltà del riscatto, che giusta le leggi vigenti in alcune provincie del regno può competere al demanio.

Art. 6. Il ministro delle finanze è autorizzato a dare quelle disposizioni che reputerà opportune nell'interesse dello Stato tanto per la formazione dei lotti quanto per le condizioni della vendita e per il pagamento del prezzo.

Art. 7. Gli atti concernenti la vendita autorizzata dall'articolo 1° dietro richiesta dei direttori demaniali saranno fatti innanzi le prefetture, sotto-prefetture o giudicature di mandamento dei luoghi ove i beni sono siti, coll'intervento dei direttori medesimi o di chi ne fa le veci quali rappresentanti le finanze dello Stato.

Art. 8. In quelle provincie ove per le leggi del luogo il trasferimento di proprietà può avere effetto col semplice verbale di incanto o mercè scritta privata non sarà stipulato pubblico istrumento di compra-vendita, se non in seguito a richiesta dello acquirente, il quale non potrà valersi di tale diritto se non entro il termine di giorni 15 dall'aggiudicazione.

Art. 9. È autorizzata la vendita a trattativa privata degli stabili descritti ai numeri 1, 253 e 274 della tabella.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 11 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

TABELLA degli stabili non destinati a far parte stabile del Demanio dello Stato da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo 27 del regio decreto 3 novembre 1861, n. 302 (Articoli n. 283 pel prezzo di estimo di lire 147,15687.

N. d'ordine	Direzione provinciale delle Tasse e del Demanio	Territorio in cui sono situati gli stabili	Indicazione della qualità della denominazione, dei confini e dei numeri di mappa degli stabili	Superficie in metri quadrati: Ettari	Are	Centiare	Millesimi	Prezzo d'estimo che deve servir di base pella vendita dei medesimi	Osservazioni
1	ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Rivo detto *di Loreto* pel tratto dal ponte Ruffina a quello sulla strada nazionale di Valenza	1	87	48	»	1,150 »	
2	CAGLIARI	QUARTUCCIO	Vigneto al numero di mappa 4100 nel luogo detto *Sant'Isidoro*	»	30	»	»	217 »	Pervenuto alle Finanze per atto d'aggiudicazione 6 luglio 1860 contro Cadeddu Maria Rosa vedova Murru.
3	Id.	Id.	Vigneto al numero di mappa 4813 nel luogo detto *Planu sa mola*, regione Flumini	»	95	»	»	440 »	Idem per atto 5 luglio 1860 contro Pisu Pietro.
4	Id.	Id.	Verziere al numero di mappa 164 nel luogo detto *Su Gregori*	»	12	»	»	249 60	Idem per atto 11 luglio 1860 contro il notaio Pilla Mossa Lorenzo.
5	Id.	Id.	Vigna al numero di mappa 3223 nel luogo detto *Sa Gruxi*	»	56	»	»	229 66	Idem per atto 21 agosto 1860 contro Melis Giovanna.
6	Id.	Id.	Vigna al numero di mappa 2857 nel luogo detto *Su Nuraxi*	»	46	»	»	69 87	Idem per atto 21 agosto 1860 contro Mainas Salvatore.
7	Id.	Id.	Terreno aratorio al numero di mappa 1742 nel luogo detto *Sa Perda bianca*	»	41	»	»	439 32	Idem per atto 18 agosto 1860 contro Pisu Paolo.
8	Id.	Id.	Porzione di casa al numero di mappa 2413 nel luogo detto *S. Axedu*	»	»	60	»	179 74	Idem per atto 22 agosto 1860 contro Mainas Salvatore.
9	Id.	Id.	Vigneto con terreno adiacente al numero di mappa 2812 nel luogo detto *Is Sembus*	»	68	»	»	166 50	Idem per atto 22 gennaio 1861 contro Spiga Daniele.
10	Id.	Id.	Vigna al numero di mappa 3766 nel luogo detto *S. Isidoro*	»	30	»	»	170 »	Idem per atto 12 giugno 1862 contro Albis Luigi.
11	Id.	Id.	Vigna al numero di mappa 3751 nel luogo detto *S. Isidoro*	»	20	»	»	271 20	*Come sopra.*
12	Id.	Id.	Vigneto al numero di mappa 4412 nel luogo detto *Mela Murgia*	»	26	»	»	86 40	Idem per atto 13 giugno 1862 contro Bastita Giuseppe.
13	Id.	Id.	Vigneto al numero di mappa 4521 nel luogo detto *Predi Tidu*	»	20	»	»	153 60	*Come sopra.*
14	Id.	Id.	Vigna al numero di mappa 4153 nel luogo detto *Minia Una*	»	08	»	»	52 80	*Come sopra.*
15	Id.	Id.	Porzione di vigna al numero di mappa 2849 nel luogo detto *Gruxi Sillius*	»	70	»	»	341 32	Idem per atto 13 giugno 1862 contro Pisano Narciso.
16	Id.	Id.	Vigneto al numero di mappa 3590 nel luogo detto *Pixina Nuxeddo*	»	21	»	»	202 54	Pervenuto alle Finanze per atto 14 giugno 1862 contro il notaio Fanti Efisio.
17	Id.	Id.	Vigneto al numero di mappa 3394 nel luogo detto *Pixina Nuxeddo*	»	12	»	»	172 80	*Come sopra.*
18	Id.	Id.	Vigna al numero di mappa 3804 nel luogo detto *Sa Maddalena*	»	26	25	»	180 »	Idem per atto 14 giugno 1862 contro Mainas Salvatore.
19	Id.	Id.	Vigneto al numero di mappa 260 nel luogo detto *Carrubeddu*	»	20	»	»	80 52	Pervenuto alle Finanze per atto 14 giugno 1862 contro Dejana Salvatore.
20	Id.	Id.	Vigneto al numero di mappa 265 nel luogo detto *Carrubeddu*	»	05	»	»	22 20	*Come sopra.*
21	Id.	Id.	Vigneto al numero di mappa 4043 nel luogo detto *Santu Martinu*	»	40	»	»	147 36	Idem per atto 14 giugno 1862 contro Manas Biagio.
22	Id.	Id.	Vigneto al numero di mappa 2826 nel luogo detto *Sa Guxi Sillius*	»	76	»	»	276 »	Idem per atto 8 agosto 1862 contro Raimondo Sulis.
23	Id.	Id.	Porzione d'orto al numero 1713 regione *Su Malloru*	»	18	»	»	404 88	Idem per atto 8 agosto 1862 contro Raimondo Sulis.
24	Id.	Id.	Porzione di vigneto distinto in mappa al numero 4416 nel luogo detto *Mela Murgia*	»	20	»	»	121 44	Idem per atto 8 agosto 1862 contro Casti Salvatore.
25	Id.	QUARTO	Porzione di vigna distinta in mappa coi numeri 8017 e 8069 nel luogo detto *Su Oghina*	»	18	»	»	84 96	Idem per atto 16 ottobre 1860 contro Cadelano Raimondo.
26	Id.	Id.	Porzione di vigna al numero di mappa 6207 nel luogo detto *Sa Tanchita*	»	20	»	»	396 »	Idem per atto 18 ottobre 1860 contro gli eredi di Maramaldo.
27	Id.	Id.	Vigneto al numero di mappa 4700 nel luogo detto *Preda Ficcani*	»	19	»	»	67 20	Idem per atto 18 ottobre 1860 contro Puddu Rosa.
28	Id.	Id.	Due vigneti ai numeri di mappa 5791 e 5792 nel luogo detto *Preda Ficcani*	»	62	»	»	276 »	*Come sopra.*
29	Id.	Id.	Vigneto al numero 5831 di mappa nel luogo detto *Preda Ficcani*	»	31	40	»	112 80	*Come sopra.*
30	Id.	Id.	Vigneto al numero 5350 di mappa nel luogo detto *Flumini Cuba*	»	36	»	»	186 »	Idem per atto 18 ottobre 1860 contro Puddu.
31	Id.	Id.	Porzione di vigna al numero 6360 nel luogo detto *Niu Crabu*	»	42	»	»	228 40	*Come sopra.*
32	Id.	Id.	Terreno imboschito al numero 6435 di mappa nel luogo detto *Niu Crabu*	»	25	»	»	72 »	Idem per atto d'aggiudicazione 18 ottobre 1860 contro Fadda Michele.
33	Id.	Id.	Terreno aratorio al numero 6428 di mappa nel luogo detto *Niu Crabu*	»	01	»	»	12 »	*Come sopra.*
34	Id.	Id.	Porzione di vigna al numero 723 1/2 detto *Tumoni*	»	33	»	»	183 »	Idem per atto 19 ottobre 1860 contro Floris Raffaele.
35	Id.	Id.	Porzione di casa distinta in mappa al numero 11435 nel luogo detto *Sa Panga Manna*	»	»	38	67	227 10	Idem per atto 27 ottobre 1860 contro Pisanu Antonio.
36	Id.	Id.	Porzione di casa distinta in mappa al numero 11028 nel luogo detto *Santo Efisio*	»	»	42	»	443 99	Idem per atto 31 ottobre 1860 contro Lippi Salvatore.
37	Id.	Id.	Terreno a pascolo distinto in mappa al numero 5249 nel luogo detto *Boccamandra*	63	89	»	»	305 »	Pervenuto alle Finanze per atto 2 novembre 1860 contro Giovanni Olla.
38	Id.	Id.	Terreno a pascolo distinto in mappa al numero 5249 nel luogo detto *Boccamandra*	63	89	»	»	305 »	Idem per atto 2 novembre 1860 contro Olla Raimondo.
39	Id.	Id.	Terreno a pascolo distinto in mappa al numero 5244 nel luogo detto *Callitas*	41	73	»	»	270 »	*Come sopra.*
40	Id.	Id.	Terreno a pascolo distinto in mappa al numero 5243 nel luogo detto *Medau*	56	39	55	»	200 »	*Come sopra.*
41	Id.	Id.	Vigneto al numero 9141 di mappa nel luogo detto *Santo Stefano*	»	13	»	»	168 »	Idem per atto 12 novembre 1860 contro le sorelle Floris.
42	Id.	Id.	Tratto di terreno al numero 4146 di mappa nel luogo detto *Bajas*	»	23	»	»	180 »	*Come sopra.*
43	Id.	Id.	Tratto di terreno al numero 142 di mappa nel luogo detto *Santu Perdu*	»	20	»	»	156 »	*Come sopra.*
44	Id.	Id.	Vigneto distinto in mappa al numero 723 1/2 nel luogo detto *Trunconis*	»	33	»	»	121 60	Idem per atto 18 novembre 1860 contro le sorelle Floris.
45	Id.	Id.	Porzione di vigna distinta al numero di mappa 674 5/3 nel luogo detto *Riu Fassi*	»	15	»	»	206 40	Idem per atto 16 ottobre 1860 contro Leo Francesco.
46	Id.	Id.	Tratto di terreno ed un vigneto nel luogo detto *Iscorrias*	»	15	»	»	518 08	Idem per atto 28 gennaio 1858 contro Mulliri Efisio.
47	Id.	Id.	Terreno coltivo distinto al numero 9692 di mappa nel luogo detto *Paoli Susu*	»	29	»	»	235 20	Idem per atto 5 maggio 1862 contro Salvatore Casti.
48	Id.	Id.	Terreno al numero di mappa 160 del luogo detto *Santu Perdu*	»	42	»	»	561 81	*Come sopra.*
49	Id.	Id.	Porzione di vigna ai numeri di mappa 1900 e 1901 nel luogo detto *Sa Tanchitta*	»	1	35	»	1,389 84	Idem per atto 6 maggio 1862 contro Salvatore Casti.
50	Id.	Id.	Vigneto distinto in mappa al numero 6470 nella regione detta *Niu Crabu*	»	46	»	»	211 20	Idem per atto 6 maggio 1862 contro Picci Pietro.
51	Id.	Id.	Vigneto distinto in mappa al numero 6307 nel luogo detto *Cuccuru Mattia*	»	31	»	»	132 »	*Come sopra.*
52	Id.	Id.	Terreno distinto in mappa al numero 5293 nel luogo detto *Sa Serra Mala*	4	50	»	»	85 »	*Come sopra.*
53	Id.	Id.	Vigneto distinto in mappa al numero 5538 nel luogo detto *Flumini Cuba*	»	28	»	»	241 20	Idem per atto 6 maggio 1862 contro Carta Gerolamo.
54	Id.	Id.	Vigna distinta al numero di mappa 2142 nel luogo detto *Ganni*	»	32	75	»	343 60	Idem per atto 7 maggio 1862 contro Sadda Giuseppe.
55	Id.	Id.	Vigna al numero di mappa 2489 nel luogo detto *Ganni*	»	25	»	»	240 »	Pervenuto alle Finanze per atto 7 maggio 1862 contro Sadda Giuseppe.
56	Id.	Id.	Vigna al numero di mappa 7317 al luogo detto *Niu Foxi*	»	90	»	»	806 40	*Come sopra.*
57	Id.	Id.	Porzione di vigna al numero di mappa 6763 nella regione detta *Costa Marina*	»	33	»	»	821 60	Idem per atto 9 maggio 1862 contro Perra Giovanni.
58	Id.	Id.	Vigneto distinto in mappa al numero 2574 nel luogo detto *Funtareddu*	»	45	»	»	396 36	Idem per atto 9 maggio 1862 contro Mallus Costantino.
59	Id.	Id.	Porzione di terreno in mappa al numero 2013 nel luogo detto *Bia di quarterino*	»	75	»	»	420 25	Idem per atto 26 maggio 1862 contro Pisu Pietro.
60	Id.	Id.	Casa nella regione detta *Is Argiolas* al numero di mappa 9906	»	»	61	70	276 28	Idem per atto 4 giugno 1862 contro Isola Salvatore.
61	Id.	Id.	Terreno al numero di mappa 5242 1/1 nel luogo detto *Perina Angelu Nieddu*	14	45	»	»	68 »	[illegible]
62	Id.	Id.	Terreno distinto in mappa al numero 5249 nella regione *Bacca Mudu*	63	88	»	»	305 »	*Come sopra.*
63	Id.	Id.	Vigna al numero 4342 di mappa nella regione *St. Oghiana*	»	45	»	»	120 »	Idem per atto 9 maggio 1862 contro Gregorio Fadda.
64	Id.	Id.	Terreno al numero di mappa 7698 nella regione *Su Tortu*	»	22	50	»	57 60	*Come sopra.*
65	Id.	Id.	Vigna al numero di mappa 4886 nel luogo detto *S. Lorenzo*	»	13	12	»	38 40	*Come sopra.*
66	Id.	Id.	Vigneto distinto in mappa al numero 4892 nella regione *S. Lorenzo*	»	55	25	»	192 »	*Come sopra.*
67	Id.	Id.	Vigna al numero di mappa 7820 nella regione *Su Oghiane*	»	45	»	»	120 »	Idem per atto 30 giugno 1862 contro Fadda Gregorio.
68	Id.	Id.	Vigna al numero 8210	»	16	»	»	50 »	*Come sopra.*
69	Id.	Id.	Vigna al numero 8317	»	12	»	»	40 »	*Come sopra.*
70	Id.	Id.	Porzione di casa distinta in mappa al numero 10420 detta *Santa Maria*	»	»	21	»	185 52	Idem per atto 21 luglio 1862 contro Mallus Salvatore.
71	Id.	Id.	Stanza senza pavimento della lunghezza di metri 4 e centimetri 25 nella casa al numero di mappa 10342 nella regione *Santa Maria*	»	»	»	»	200 40	Idem per atto 19 luglio 1862 contro Perra Raffaele.
72	Id.	Id.	Terreno a pascolo numero 5239 1/3 di mappa nella regione di *Is Gruttas*	182	06	69	»	1,500 »	Idem per atto 6 giugno 1862 contro Pisu Francesco.
73	Id.	Id.	Vigneto al numero 7947 di mappa nella regione *Cuccurru Murdegu*	»	34	»	»	127 20	Pervenuto alle Finanze per atto 7 agosto 1862 contro Meren Farci Giuseppa.
74	Id.	Id.	Vigneto ai numeri 7941 e 7942 di mappa nel luogo detto *Cuccurru Murdegu*	»	45	»	»	163 20	*Come sopra.*
75	Id.	Id.	Terreno al numero 8190 di mappa nel luogo detto *Margini Arrubiu*	»	5	»	»	57 60	*Come sopra.*
76	Id.	Id.	Vigna al numero 6023 di mappa regione *Sa pispisa*	»	13	12	»	48 »	Idem per atto 8 agosto 1862 contro Meren Farci Giuseppa.
77	Id.	Id.	Vigneto al numero 6292 di mappa regione *Cuccurru Motta*	»	17	»	»	92 40	*Come sopra.*
78	Id.	Id.	Vigneto al numero di mappa 2802 nella regione *Is Tumbus*	»	55	»	»	390 »	Idem per atto 8 agosto 1862 contro Sunda Nundeddu Efisio.
79	Id.	Id.	Tratto di terreno al numero di mappa 2807 nella regione *Is Tumbus*	»	23	»	»	90 »	*Come sopra.*
80	Id.	Id.	Terreno aratorio distinto in mappa al numero 1615 nella regione *Secco Merixeddus*	»	90	»	»	432 »	Idem per atto 8 agosto 1862 contro Sunda Nundeddu Efisio.
81	Id.	Id.	Terreno aratorio al numero di mappa 2191 nel luogo detto *Ganni*	»	40	»	»	72 »	Idem per atto 30 maggio 1862 contro Deiana Tommaso.
82	Id.	Id.	Porzione di vigna al numero 6365 di mappa nel luogo detto *Campu Tuccesi*	»	17	»	»	139 20	Idem per atto 30 maggio 1862 contro gli eredi Manas.
83	Id.	Id.	Porzione di casa al numero 10126 di mappa nel luogo detto *Santa Maria*	»	1	20	20	1,002 65	Idem per atto 16 agosto 1862 contro Pietro Ruggieri.
84	Id.	MARA CALAGONIS	Porzione d'orto al numero 4546 e 4547 di mappa	»	30	»	»	400 »	Idem per atto 24 luglio 1860 contro gli eredi di Angelo Nieddu.
85	Id.	Id.	Porzione di vigna al numero 2504 di mappa nel luogo *Is Tumbus*	»	53	»	»	308 »	Idem per atto 6 settembre 1860 contro Jeddu Raffaele.
86	Id.	Id.	Porzione di cussorgia nella regione detta *Genas Assumas* al numero di mappa 1984	18	40	»	»	266 28	Idem per atto 30 luglio 1860 contro Giovanni Luca Urrei.
87	Id.	Id.	Vigneto al numero 2136 di mappa nel luogo detto *Is Tumbus*	»	22	50	»	130 »	Idem per atto 7 luglio 1862 contro Antonio Meloni.
88	Id.	Id.	Porzione di vigneto al numero 2139 di mappa nel luogo detto *Is Tumbus*	»	10	»	»	50 »	*Come sopra.*
89	Id.	SELARGIUS	Porzione di vigna distinta in mappa al numero 830, frazione B, nel luogo detto *Sa truncu de is ollatus*	»	75	»	»	1,934 04	Idem per atto 10 dicembre 1860 contro Giovanni Saba.
90	Id.	Id.	Vigneto al numero 3057 di mappa, frazione H, nel luogo detto *Muxioridda*	»	25	»	»	403 20	Idem per atto 14 luglio 1862 contro Ambu Efisio.
91	Id.	Id.	Vigneto al numero 1434 di mappa, frazione C, nel luogo detto *la Pixina Manna*	»	27	»	»	348 48	Pervenuto alle Finanze per atto 19 luglio 1862 contro Marroni Tommaso.
92	Id.	Id.	Porzione di vigneto in Selargius distinto in mappa al numero 160, frazione B, detta *Sa truncu s'ollastu*	»	»	»	»	336 »	Idem per atto 15 luglio 1862 contro Dessi Anna.
93	Id.	Id.	Vigneto al numero 8581 di mappa nella regione *Serrana de Baxin*	»	22	50	»	507 36	Idem per atto 17 luglio 1862 contro Sertiana de Cascin.

(Continua)

bero farsi con metallo delle nostre ferriere. — L'annuo rinnovamento del materiale mobile porterebbe la ricostruzione d'un centinaio di locomotive e circa 3000 nuovi veicoli. — Il consumo annuo totale poi di ferri per la manutenzione e regolare rinnovamento di esso materiale mobile e per quello fisso (escluse le opere d'arte), comprenderebbe più di 600 mila quintali, di cui però più di 450 mila soltanto in rotaie, 85 mila in ghise e ferri di ordinaria qualità, ed il restante, cioè un' 80 mila quintali in generi, per cui si richiedono *ferri scelti*. Questi ultimi comprenderebbero più di 5000 quintali di lamiere per caldaie, 1000 quintali, almeno, per sale di ruote motrici, e 9000 per quelle di *tender* e veicoli, più di 40 mila quintali in cerchioni per ruote di locomotive e veicoli, 8 a 9 mila quintali di acciaio per molle di sospensione o di trazione, ecc., ecc. Il valore di questi metalli, allo stato soltanto di verghe e lamiere, sarebbe di circa 4,500,000 lire.

In complesso, i tre rami di fabbricazione dei quali si è discorso, potrebbero esigere annualmente il consumo di oltre 1,000,000 quintali di ferri d'ogni specie. Tra questi però, meno del terzo, cioè 300 mila quintali soltanto sarebbero di *scelta qualità*, e comprenderebbero 20 a 30 mila quintali di ghisa, 250 mila quintali di ferro e 20 mila quintali di acciaio. Il valore totale di questi metalli di *scelta qualità* in verghe e lamiere sarebbe di circa 14 milioni, e quello degli oggetti finiti che ne risultano da 18 a 20 milioni.

Riassunto delle condizioni presenti e future della nostra industria.

Riassumendo la nostra posizione rispetto all'industria del ferro, vediamo quanto segue:

Il totale consumo di ferri sotto ogni forma è ora per lo meno di 1,400,000 quintali, di cui 1/5 appena è prodotto dalle nostre ferriere e dobbiamo perciò subire l'annua importazione del restante sia in pani e in verghe o in lamiere che in oggetti lavorati, e pel totale valore di circa 50 milioni. — Che il consumo di ferri nell'avvenire non sarà minore dell'attuale, mentre nei soli rami delle armi, marina militare e mercantile e ferrovie portate al loro compimento, la regolare manutenzione e rinnovamento porterebbe un consumo di oltre 1,000,000 di quintali, di cui 700 mila quintali circa possono essere di qualità mediocre od inferiore e di poco prezzo, e 300 mila quintali sarebbero in ferri fini, ossia di miglior qualità. In questi ultimi sono comprese le provviste per la fabbricazione delle armi d'ogni genere e loro accessori principali, delle corazze per le navi, delle àncore, catene ed attrezzerie per la marina militare e mercantile, come pure di gran parte del materiale mobile delle ferrovie.

Nello stato presente dell'arte metallurgica non conviene a noi la fabbricazione di ferri di qualità inferiore. Questi ci possono venire dall'estero ad un tenue prezzo inaccessibile forse per sempre alle nostre officine, e perciò è prevedibile che di essi abbia a proseguirsi in Italia un rilevante consumo forse non minore di quello che oggidì si verifica, ed il quale, compresi i 450 mila quintali di rotaie, salirebbe ad un milione di quintali del valore di 25 a 30 milioni di lire.

Però anche questa importazione dall'estero potrà diminuirsi di molto tenendo conto dei progressi possibili della nostra industria metallurgica, dell'impiego crescente dei ferri di buona qualità e sovratutto dell'acciaio che noi potremo produrre con diversi processi a condizioni quasi uguali a quelle delle estere officine. Conviene poi tener conto del notevole supplemento che potremo ottenere utilizzando nel paese istesso i ferri vecchi, ossia di rottame, provenienti dai diversi servizi. Soltanto dalle armi, marina e ferrovie (tenendo conto delle vecchie rotaie da queste provenienti) si potrebbero ottenere annualmente oltre a 600,000 quintali di ferri rilavorati, di cui una parte di buona qualità. Qualora poi si volesse far uso del carbon fossile o del cock importato dall'estero per la fusione dei minerali in vicinanza delle nostre miniere dell'Elba, ciò che in tempi di pace o di noli non molto cari riescirebbe assai economico, si potrebbe allora alzare la nostra produzione a qualsiasi quantità ed evitare completamente l'importazione dall'estero. Però quest'ultima risorsa non si accenna ancora che come secondaria, essendo condizionata a circostanze politiche e commerciali non sempre prevedibili.

Si vede però da quanto sopra la possibilità di ridurre probabilmente alla metà, cioè al solo valore di 12 a 15 milioni di lire, l'annua importazione di ferri comuni che sarebbero ghise da getto, ferri grossi e lamiere. — Ad ogni modo poi le nostre ferriere convenientemente riformate sarebbero in grado di produrre con elementi esclusivamente indigeni quasi *il doppio* delle provviste di ferri fini o scelti d'ogni specie che possono occorrere nei grandi servizi delle armi, marina militare e mercantile e delle ferrovie di tutta l'Italia, e potrebbero quindi supplire non solo a richieste straordinarie, ma fornire un notevole contingente alle arti ordinarie che di tali ferri abbisognano, e forse anche ad una parziale e vantaggiosa esportazione di certi generi speciali.

Tra le esportazioni poi non è da dimenticare quella dei ricercati minerali dell'Elba che potrebbe divenire rilevantissima quando appena fosse dato a quelle miniere un conveniente sviluppo e sovratutto vi fossero creati comodi mezzi d'imbarco.

Quanto poi alle *officine di seconda lavorazione e meccaniche* destinate a fabbricare gli attrezzi, le armi e le macchine, l'Italia presenta ancora parziali ma assai gravi difetti, specialmente per le grandi macchine, per la costruzione delle navi di ferro e sovratutto per la grossa fucineria. Però tali industrie troverebbero sia nella qualità delle nostre materie prime che nella manopera bastevoli elementi di successo; e quando fossero praticate in appositi ben diretti stabilimenti, potebbero esse mediante poche nè difficili misure in brevissimo tempo levarsi al grado che loro compete per supplire alle più essenziali esigenze del nostro paese, e fabbricare eziandio (salve poche eccezioni) a prezzi pressochè eguali a quelli che a noi risulterebbero per li prodotti consimili importati dall'estero.

Talchè in ultima analisi, a malgrado della mancanza in Italia di un buon litantrace e della conseguente necessità di importare dall'estero una certa quantità di ferri di comune qualità, potremo tuttavia riformando le nostre ferriere, produrre in *ferri fini* più di quanto ci occorre per fabbricare tutte le nostre armi e gran parte dei più essenziali e costosi attrezzi di marina, le macchine motrici e molto altro materiale sinora tratto dall'estero; sistemando poi alcuni speciali stabilimenti si potebbe in pari tempo far restare in paese l'immensa quantità di manopera che si esige nelle seconde lavorazioni delle materie, nelle costruzione di gran parte del materiale mobile e d'armamento delle ferrovie come anche delle navi di ferro tanto ad uso militare che mercantile; in una parola sarebbe ridotta a ben poca cosa la nostra dipendenza dall'estero per questo genere d'industria tanto essenziale alla nostra potenza militare ed industriale.

(Continua)

Sua Maestà, con decreti del 7 e 16 maggio, ha fatte le nomine seguenti nell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro;

Sulla proposta del ministro di pubblica istruzione:

a commendatore

Giuliani Giambattista;

ad ufficiale

Paganucci cavaliere professore Luigi;
Panciatichi marchese Ferdinando;
Gotti cavaliere Aurelio;

a cavaliere

Spence Guglielmo;
Garriol Besone Ettore;
Campani Giorgio;
Stibbert Federico;

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia:

a cavaliere

Francia sacerdote Isidoro, canonico della cattedrale di Novara.

PARTE NON UFFICIALE

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLE FINANZE.

Con decreto regio in data del 25 corrente mese vennero delegati a firmare, in concorrenza col direttore generale del debito pubblico, i titoli che saranno emessi dalla Direzione generale del debito pubblico, a termini della legge 11 maggio corrente,

Il cavaliere *Luigi Lana*, già capo sezione nel Ministero delle finanze;
Il cavaliere *Carlo Castelli*;
L'avvocato *Felice Mathieu*;
Giuseppe Tarchetti.

LEGAZIONE DI PRUSSIA.

La R. Legazione di Prussia, dal 25 dello scorso maggio, è stabilita in Firenze, via del Proconsolo, numero 10, primo piano, ed è aperta al pubblico ogni giorno dalle 11 antimeridiane alle 2 1/2 pomeridiane.

ESTERO.

La *Gazzetta austriaca* crede che per finire la quistione dei Ducati, qualunque sia per essere il modo nel quale la si voglia risolvere, sarà sempre necessario che venga pronunciato un decreto definitivo a Francoforte per la ragione che la Dieta germanica avrà a prendere una decisione relativa all'ammissione di un'inviato nell'Holstein.

Se il duca Federico acconsentisse pienamente alle condizioni della Prussia si esporrebbe al pericolo di non venir riconosciuto dalla confederazione tedesca che è, come si sa, un'associazione di principi sovrani.

Accettando le condizioni della Prussia il duca Federico cesserebbe d'essere un sovrano per diventare tutt'al più un preside prussiano.

La Prussia crede di poter stabilire quelle condizioni perchè ella si impone dei sagrfizi per i quali essa ha ben diritto di dimandar dei compensi. Ma nissuno costringe la Prussia a sottoporsi a tali sagrifizi; che abbandoni alla loro sorte i ducati, egli è certo che tutte le installazioni riconosciute indispensabili per la sicurezza del littorale settentrionale della Germania saran fatte senza il suo concorso.

La Camera dei comuni, a Londra, si occupò di un *bill* per accrescere la forza dei constabili in Irlanda.

Giusta le informazioni date da sir Robert Peel, il *bill* tende a prevenire la ripetizione delle tristi scene e dei disordini ch'ebbero luogo l'anno scorso a Belfast, e che furono un'onta pel paese.

Sir Robert Peel soggiunse, che se prima del luglio non si provvedesse ad adottare il *bill*, i 165 *policemen* sarebbero assolutamente impotenti a mantenere la tranquillità, e si vedrebbero rinnovate le orgie scandalose e vergognose ch'ebbero un sì deplorabile fine nell'anno passato.

Dopo una discussione abbastanza animata, la Camera si è costituita in Comitato per il *bill*.

Il Governo di Washington progredisce a passo rapido nella via delle riforme; i balzelli che esistevano all'epoca della guerra, e che tanto inceppavano le operazioni commerciali fra gli Stati del Nord e quelli del Sud si vanno man mano togliendo.

Anche l'armata va diradandosi: fra poco sarà licenziato tutto l'esercito di Sherman e gran parte di quello del James e del Potomac.

La cavalleria sarà ridotta a quel numero che il Governo crederà indispensabile per disperdere le guerriglie e tenere aperte le comunicazioni centrali: un corpo di quest'armata sarà quanto prima inviato nel Texas, seguito da un esercito di truppe regolari che si sta organizzando onde ridurre quello Stato all'obbedienza.

Eguale è la riduzione delle forze navali, sia nel personale che nel numero delle navi. Molti piro-trasporti sono già stati posti in vendita.

Il presidente Johnson ha pubblicato un ordine del giorno con cui dichiara pirati tutti i bastimenti corsari confederati.

Si scrive all'*Agenzia Havas* da New-York 20 maggio: Si assicura che Davis ha distribuito tutto il danaro che portava con sè ai soldati che lo accompagnavano nella fuga; a Vienna-Valley egli si è separato da Breckenridge, e da Benjamin.

Il dipartimento della guerra ha pubblicato un ordine del giorno, che dichiara fuori di legge e puniti colla morte tutti coloro che dopo il 1 giugno saranno presi coll'arma alla mano all'est del Savannah.

Non si è scoperto nulla di nuovo contro gli accusati nel processo che si instruisce in questo momento a Washington, nè si ebbero altre prove delle complicità di Davis nel complotto. Un testimonio ha riconosciuto in Payne l'individuo che tentò assassinare Seward.

A Raleigh (Carolina del Nord) si tenne un *meeting* per la ricostituzione dell'Unione americano. I negri di questo Stato hanno indirizzato una petizione a Johnson per reclamare il diritto di voto.

In un'Assemblea tenutasi il 27 aprile a Houston; Texas; Mogrudor dichiarò che egli era deciso a continuare la guerra.

Le voci d'emigrazione sono quasi compiutamente svanite, delle bande di guerriglieri formate in parte di soldati che guereggiarono con Lee e con Johnshon saccheggiano e devastano i paesi orientali nel Tennessee: quanto al mezzodì si crede generalmente che non si arrenderà senza tentare un ultimo sforzo.

Johnson ha comutato in un carcere perpetuo la condanna di morte pronunciata contro Horsey a Indiana.

I giornali di Bruxelles pubblicano il rapporto del combattimento ch'ebbe luogo a Tacamburo, nel Messico, tra un distaccamento della legione belga ed una forte massa di dissidenti.

Le truppe belghe hanno sofferto molto in questo scontro; esse ebbero dieci uffiziali morti e quattro feriti.

Or ecco alcuni particolari sullo scontro.

Le truppe belghe, sotto il comando del luogotenente colonnello Vandersmissen e del maggiore Tydgadt, erano state poste sotto gli ordini del colonnello francese De Potier, e dovevano agir di concerto con un battaglione dell'81° di linea francese e con una brigata imperiale messicana per pacificare il Michoagan.

L'11 aprile il battaglione dei cacciatori belgi, forte di soli 251 uomini comandati dal maggiore Tydgadt, un mezzo squadrone di cavalleria ed un obizzo di montagna, si trovavano nella città di Tacamburo, quando 3000 dissidenti comandati da Regules penetrarono al mattino nella città.

La piccola truppa belga aveva avuto appena il tempo di concentrarsi nella chiesa, che Regules aveva di già occupato tutte le migliori posizioni, e da tutte le terrazze apriva un fuoco ben nudrito, rinforzato dalle batterie poste sulla Gran Piazza e sul torrione che domina la città.

Il maggiore Tydgadt, valorosamente assecondato dal suo aiutante maggiore Chazal, dà ai suoi soldati l'esempio d'intrepido coraggio e, dopo averli difesi il meglio che il poteva, egli si fè a dirigere il fuoco con precisione.

Stretti dappresso dai dissidenti, gli aggrediti fanno una sortita alla baionetta; gli ufficiali stavano alla testa colla spada sguainata, ma essi non possono rompere le masse degli assalitori, causa la grande folla che, compatta, ingombrava la piazza.

I dissidenti, vedendo di non poter vincere quella resistenza ostinata, diedero fuoco ai quadri che adornano la chiesa; il tetto è subito in fiamme, eppure il maggiore Tydgadt ancor si rifiuta ad arrendersi. Chazal difende eroicamente l'entrata, quando un colpo di fuoco ed uno di baionetta lo fanno cadere mortalmente ferito.

Così, dopo una lotta accanita che non durò meno di quattro ore, il battaglione belga che fin dal principio si trovava a combattere nelle proporzioni di uno contro dieci, dopo aver subito delle perdite crudeli, fu sforzato a capitolare per mancanza di provvigioni.

Questo combattimento, dice il rapporto, ha assicurato ai volontari belgi una riputazione di coraggio e di devozione che non potrà che andar crescendo in avvenire.

Le perdite dell'inimico furono gravi; vennero sepolti nel cimitero più di cento de' suoi, ed abbandonati quarantadue feriti.

Questo attacco di Regules non poteva rimanere impunito, e non fu tarda la vendetta.

Il 24 aprile, al tocco, il colonnello De Potier raggiunse le truppe di Regules e Yanizuco; le faceva tenere in iscacco dalla sua cavalleria per dare alla fanteria il tempo di arrivare sul campo di battaglia, quindi lanciava le sue colonne di attacco sul centro della linea dei dissidenti.

Dopo una lotta vigorosa riusciva a rompere il nemico, a mettergli 500 uomini fuor di combattimento e porlo in piena rotta.

Per cinque ore continue inseguì le bande fuggitive, forzandole a lasciare più di 700 disertori, ed entrare nella parte più malsana delle Terre Calde dove voleva rinchiuderle.

Nel combattimento del 24 aprile lo squadrone degli usseri francesi si coprì di gloria, e la compagnia belga che veniva per la prima volta al fuoco rivaleggiò in islancio ed in ardire col battaglione dell'81°, e l'artiglieria, dirigendo con rimarchevole giustezza il fuoco, impediva ogni volta all'inimico di riformare le sue linee.

Errata corrige. — Nel numero di ieri è detto che « il Consiglio comunale di *Torino* votò lire duemila pel monumento al generale Fanti » leggasi: il Consiglio comunale di *Modena*.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Tiro a segno. — *La Direzione generale del Tiro a segno nazionale italiano* risiede nel palazzo Amerighi, via Maggio presso il Comando superiore della guardia nazionale, che gentilmente le ha ceduto in via provvisoria un adattato locale al primo piano.

L'ufficio è aperto dalle ore 9 di mattina alle 3 pomeridiane.

Il giorno 15 del corrente vi si aprirà anche l'uffizio per il controllo delle armi per il terzo tiro.

Firenze, il 1° giugno 1865.

A. CAIMI, *segretario.*

Decesso. — Il 1° giugno, scrive l'*Opinione*, mancava ai vivi (in Torino) il commendatore Angelo Abbene professore di chimica farmaceutica in quella R. Università, e consigliere municipale.

Dotato d'animo nobile ed affettuoso, di vasto ingegno ed instancabile, per cui venne in non comune fama in Italia, egli seppe guadagnarsi la stima e l'affezione di quanti ebbero l'occasione di conoscerlo, e la sua morte che sarà sentita con vivissimo rammarico dai numerosi suoi amici ed allievi, è una vera perdita per la scienza ai progressi della quale contribuì tanto.

Nuovo istituto pei Sordo-muti. — Scrivono da Pavia:

Ieri (30 maggio) con particolare solennità festeggiata dalla musica della banda cittadina veniva celebrata in questa città l'inaugurazione dell'Istituto maschile dei poveri sordo-muti, sorto per generosa largizione del nobile commendatore Carlo Arnaboldi-Gazzaniga di Pavia e di molti altri egregi cittadini azionisti. La funzione seguì nella corte dello stabilimento sotto padiglione appositamente addobbato a cura della Commissione, e vi presero parte il prefetto della provincia, il sindaco della città con alcuni membri della Giunta municipale, il rettore dell'Università, monsignore vicario capitolare, il rettore dell'Istituto dei sordo-muti poveri di Milano col suo presidente il conte cavaliere Paolo Taverna, qualche senatore ed altri ragguardevoli cittadini e molte gentili ed eleganti signore. Il segretario della Commissione, signor dott. Emilio Galletti, aprì la solennità con un discorso analogo alla circostanza, che riuscì molto applaudito; il prefetto della provincia disse pure belle e convenienti parole, e fu da ultimo commovente il saluto che i poveri sordi-muti di Milano mandarono agli allievi del nascente Istituto a mezzo del loro rettore, signor cavaliere D. Giulio Tarra.

Così Pavia ha il vanto di poter essere annoverata fra le prime città italiane che compresero l'obbligo giuridico sociale di provvedere anche all'istruzione dei sordi-muti.

Il Petrolio. — Appena si venne a conoscere della utilità di usare il petrolio per la cura della scabbia, negli ospedali del secondo dipartimento marittimo s'istituirono degli esperimenti, i quali sono riusciti soddisfacentissimi, essendosi con tale sussidio veduto in brevissimo tempo e con grande economia, guariti tutti i casi di scabbia. In seguito di ciò l'uso del petrolio per siffatta cura è quasi generale nella nostra marina. (*Giornale della marina*)

Statistica giudiziaria in Francia. — Da rapporto del ministro guardasigilli all'imperatore inserito nel *Moniteur*, risulta che durante il 1863 vennero inscritte a protocollo nei tribunali civili in Francia 116,614 cause; a queste vanno aggiunte altre 21,654 rimaste pendenti dall'anno antecedente, più 10,859 altre liti ritornate per reinscrizione o per opposizione a sentenze; sicchè nel 1863 si trovarono portate a ruolo 149,127 cause civili.

Fra queste vi sono 2419 processi per separazione di letto e di mensa, nove decimi delle quali vennero intentate dalle donne; di queste 1856 sono state ricevute dai tribunali, 251 rigettate, 202 cassate per riconciliazione dei coniugi.

Le vendite giudiziarie di beni immobili in seguito a sequestri furono 5040, quelle per fallimenti 663.

I tribunali di commercio ebbero a portare sentenza su 236,868 fra contestazioni e cause commerciali.

Le cause portate innanzi ai giudici di pace furono 115,000 meno che nel 1862.

Le contestazioni portate avanti il Consiglio dei notabili furono 42,263.

L'arresto personale non venne praticato con tanta frequenza come nel 1862; furono colpiti 1682 individui, dei quali 1595 uomini ed 87 donne.

Alla Corte di Cassazione ebbero luogo 780 ricorsi, sui quali vennero portate 637 sentenze definitive, delle quali 500 di rimando e 137 di cassazione.

Alla Corte imperiale vennero portate a ruolo 11,145 nuove cause, mentre nel 1862 ne erano state portate 11,386.

Marina inglese. — L'Ammiragliato inglese ha di recente fatto lanciare a Chatham, nel dock reale, una nuova fregata corazzata *Bellerophon*. I lavori pubblici sono presentemente condotti a Chatham con una tale rapidità che il *Bellerophon* ha potuto essere costruito in dodici mesi, ed un'altra fregata, il *Lord Warden*, di più grandi dimensioni che il *Bellerophon*, è stato costruito contemporaneamente all'altro, e potrà essere lanciato fra quindici giorni o al più tre settimane. Le qualità del *Bellerophon* sorpassano quelle di ogni altro naviglio; la sua corazza di 6 pollici e mezzo inglesi, ricovre un fasciame di dieci pollici: esso può portare dei cannoni Armstrong di 300 libbre, perfettamente protetti; è in una parola una magnifica nave da guerra; le sue macchine gli permettono di fare 16 nodi all'ora. Il posto che il *Bellerophon* occupava nei cantieri di Chatham va ad essere preso da un'altra fregata corazzata, l'*Ercole*.

VARIETÀ

COMPAGNIA TRANSATLANTICA A VAPORE fra New York e l'Italia.

La notizia dell'essersi costituita in questa città con lettere patenti della Legislatura dello Stato una Compagnia avente per oggetto di stabilire una linea regolare a vapore fra gli Stati Uniti ed i porti principali del Mediterraneo, venne accolta con deciso favore dalla stampa periodica di questa metropoli e dal ceto commerciale e bancario. È certo che per questo mezzo si aprono nuovi sbocchi e nuove sorgenti pel commercio e l'industria d'Italia, chè qui troveranno ampio mercato prodotti nazionali finora o sconosciuti o poco noti, o si stringeranno vieppiù le relazioni d'interesse reciproco e di amicizia fra i due popoli e Governi.

Al promotore di questa idea grande e generosa, il signor Carlo M. Wilkins di Filadelfia, favorevolmente conosciuto e stimato anche in Italia, vanno gli Stati Uniti e l'Italia debitori d'avere condotto a sì felice termine l'opera intrapresa.

Un simile pensamento era nella mente del grande statista Camillo Cavour: lo accarezzava perchè ne presagiva sommi vantaggi alla nostra patria, non meno che all'amica America — ma allora l'Italia commerciale ed industriale era piccola, — tutto si concentrava nel piccolo paese appiè dell'Alpe, eppure fin da quell'epoca senza gli eventi politici che si successero, la progettata linea transatlantica tra New-York ed il Mediterraneo avrebbe avuto esito.

Ora l'Italia non è più circoscritta in un piccolo regno, nè divisa fra varii Stati governati da regoli di una potenza straniera — è una potenza costituita in ventidue milioni di popolo libero, unito, industrioso, con un solo governo nazionale.

È perciò evidente che la compagnia transatlantica italo-americana ha una missione più agevole e più vasta a compiere, è destinata a formare o stabilire su basi commerciali e di mutuo scambio un'alleanza offensiva e difensiva fra la patria di Washington e la terra che fu culla a Cristoforo Colombo; ne svilupperà le risorse, accrescerà la ricchezza dei due paesi.

Genova e Livorno ne fruiranno immensi vantaggi; la prima diverrà lo scalo di tutte le merci e dell'emigrazione dall'Italia centrale e settentrionale, dalla Svizzera e dalla Germania meridionale; il porto principale della Toscana sarà l'emporio dei prodotti del

..... bel paese
Che Appennin parte, il mar circonda e l'Alpe,

non che di tutti i paesi sull'Adriatico, compresa la Dalmazia, l'Ungheria ed altre contrade che per la via ferrata dell'Appennino spediranno le loro derrate al Mediterraneo per essere esportate alle diverse regioni sull'Atlantico.

Napoli e Sicilia saranno anch'esse favorite da questa comunicazione transatlantica; gli agrumi non ci verranno più con bastimenti a vela, ed arrivando qui con maggior speditezza, ed in miglior condizione otterranno prezzi più vantaggiosi.

I vini italiani, qui quasi del tutto sconosciuti, non tarderanno a divenire ricercatissimi, e ricercati saranno tanti altri prodotti una volta fatti conoscere, comprese le nostre manifatture.

Anche l'emigrazione italiana per l'Atlantico ed il Pacifico troverà con questa linea un mezzo più celere e più economico di quello dei bastimenti a vela, o transitando per la Francia, la Germania e l'Inghilterra; questa compagnia essendo già da ora in via di concertarsi colle due compagnie che trasportano passeggieri dai due mari e viceversa. Così un emigrante potrà imbarcarsi a Genova, o Livorno, o Napoli, o Palermo sui vapori della linea transatlantica per San Francisco di California o per altri e varii porti tanto dell'Atlantico che del Pacifico, e di là potrà far ritorno ai patrii lidi colle stesse facilità ed a grande economia di spese.

Inoltre è stato determinato dai direttori della compagnia transatlantica di stabilire in New York un ufficio d'emigrazione, non che una Commissione di celere spedizione (*Express Company*) per la trasmissione di pacchi, piccoli colli, oggetti di valore, ecc., di cui l'esclusiva direzione fu assegnata all'agenzia commerciale italiana in questa città.

(Dall'*Eco d'Italia* di New York).

ULTIME NOTIZIE

— Leggesi in una corrispondenza da Firenze al *Moniteur*:

...Per la presenza del Re e del ministero degli affari esteri, il trasferimento officiale (*a Firenze*) può dirsi compiuto; e certo è a maravigliarsi che una operazione sì grave e sì complessa sia stata eseguita con sì buon ordine e precisione, tanto più se vogliansi porre in conto gli imbarazzi straordinari derivanti dalle feste per Dante, e la scarsità dei locali pel momento disponibili nella nuova capitale.

Il corrispondente continua tributando elogi all'operosità del Municipio di Firenze, del quale viene enumerando i molti ed importanti provvedimenti già presi riguardo all'ampliamento ed ordinamento della città.

— Il *Fremdenblat* pubblica il seguente dispaccio, che dice aver da buona fonte e per via straordinaria: lo riproduciamo con tutta riserva:

Nuova York, 13 maggio.

L'inviato francese, il signor di Montholon, ebbe incarico di scandagliare il Gabinetto di Washington per sapere se avrebbe probabilità d'esser accolta la proposta di un compromesso relativo al Messico. L'imperatore Napoleone, secondo tale proposta, e dietro il riconoscimento dell'impero del Messico, si obbligherebbe a ritirare tutte le sue truppe dal territorio americano.

— Un proclama del presidente Johnson (continua lo stesso dispaccio), restituisce alle provincie separatiste che vogliono rientrare nell'Unione tutti i diritti politici che prima avevano.

— Nella prossima settimana la Camera dei deputati di Berlino, avendo ad occuparsi del progetto di legge sulla marina, tratterà pure della questione dei ducati.

Giusta la *Gazzetta di Colonia* le frazioni liberali della Camera avrebbero determinato di dimandare la pronta costituzione dei ducati in uno Stato indipendente dopo fissati i rapporti militari e marittimi colla Prussia.

— Il *Fremdenblat* crede che l'Austria sia più che mai decisa a far valere in ogni caso il suo diritto di compossesso sui ducati; al qual oggetto sarebbesi adottato il progetto di stabilire a Vienna una cancelleria speciale dello Schleswig-Holstein sulle norme di quella che esisteva già pei Paesi Bassi.

— Ecco il testo della nota del *Pays* annunziata dal telegrafo:

S'è fatta correr voce in questi giorni della pretesa partenza del generale Bourbaki con un corpo di 10,000 uomini pel Messico. Noi siamo autorizzati a dichiarare chè questa notizia è senza qualsiasi fondamento.

— Scrivesi da Londra che lord Palmerston, prima di fare una *risposta* definitiva all'ultima nota del presidente Johnson, circa il risarcimento dei danni cagionati al commercio federale dalle navi dei corsari confederati costruite in Inghilterra, voglia promuovere una discussione nella Camera e dei *meeting* nelle città più importanti, onde ben conoscere le disposizioni della pubblica opinione intorno a questo affare.

— Egli è dopo la festa di Pentecoste che i consiglieri (*Sindaci*) della Corona, in Prussia, daranno principio alle loro deliberazioni sulla questione della successione nell'Holstein.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 2 giugno, ore 16 20.

BORSA DI PARIGI.

	Giugno, 1	2
Fondi francesi 3 0/0 (chiusura) . . .	66 22	67 30
Id. 4 1/2 0/0 (chiusura) .	95 50	95 90
Consolidati inglesi 3 0/0 (chiusura) .	90 —	90 00
Consolidato ital. 5 0/0 (ch. in cont.)	66 60	66 40
Id. Id. (in liquidaz.) .	66 60	66 40
Id. Id. (fine mese) . .	66 82	66 60
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	778	776
Id. italiano	451	420
Id. spagnuolo	510	510
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	305	303
Id. Lombardo-venete .	502	500
Id. Austriache	432	422
Id. Romane	261	261
Obbligazioni strade ferrate Romane . . .	217	218

Firenze, 3 giugno, ore 6.

Parigi, 2 giugno. — Si legge nella *Patrie*: parecchi giornali riportano che il presidente Jhonson abbia rifiutato un'udienza a Eloin. Tale asserzione è inesatta. Eloin non è neppure andato a Washington.

Corpo legislativo. — Ollivier venne nominato relatore della Commissione sulla legge circa i lavori straordinari.

Thiers fece un discorso sopra il bilancio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

il 2 giugno

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 755, 5	mm 755, 0	mm 756, 4
Termometro centigrado	21, 5	28, 5	22, 5
Umidità relativa	70, 0	50, 0	65, 0
Stato atmosferico	sereno	ser. ragne sparse	ser. ragne sparse
Vento direzione	SE	O	O
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura { Massima + 30,0; Minima + 13,0 }
Minima del 3 + 16,8.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

PERGOLA — a ore 8 1/2. — L'Opera *Norma* e Ballo nuovo *l'Esposizione di Londra* del coreografo Coppini.

R. TEATRO ALFIERI — a ore 8 — L'Opera *Marta* del maestro De-Flotow.

ARENA GOLDONI, ore 6 — La drammatica compagnia di Achille Dondini rappresenta: *Il libro dei ricordi*

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 7 — Compagnia equestre dei fratelli Guillaume.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — Compagnia equestre di G. Ciniselli.

TEATRO MECCANICO dei Paesi Bassi, posto sul Lung'Arno Nuovo. Due rappresentazioni, a ore 7 e a ore 9. Lo spettacolo è stato variato.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Tipografia G. Favale e Comp. – Torino

LA PROVINCIA

Giornale degli annunzi giudiziari nella circoscrizione
della Corte d'Appello di Torino ed amministrativi del Circondario

		ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino e tutto il Regno d'Italia, franco per posta	L.	22	12	6 50
Svizzera e Roma	»	36	19	10 »
Francia	»	48	25	13 »
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna, Portogallo	»	60	32	17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via Ancona)	»	82	42	22 »

Un numero cent. CINQUE — Un numero arretrato cent. 25.

Il Giornale ha il formato dell'antica *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia*.

Le associazioni si ricevono alla tipografia GIUSEPPE FAVALE e COMP., ed agli uffici postali, come pure presso i soliti corrispondenti della medesima.

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche, escluse le quattro solennità, verso le ore 3 pom.

Inserzioni centesimi 25 per linea o spazio di linea.

La *Provincia* pubblica un'appendice quotidiana, in cui, oltre romanzi, racconti, novelle, viaggi, vi saranno periodicamente ogni settimana una RIVISTA GIUDIZIARIA, una RIVISTA TEATRALE, ed una CONVERSAZIONE LETTERARIA.

Nel corpo del Giornale poi verranno con frequenza pubblicate delle *Varietà: di scienza, di belle arti, d'industria, di bibliografia, di critica sociale.*

Dei romanzi e racconti che occuperanno l'Appendice, la maggior parte sarà di originali italiani, alcuni saranno tradotti fra quelli che parranno più acconci e interessanti nelle straniere letterature.

Fra i primi a pubblicarsi saranno:

Un matrimonio per amicizia, racconto del secolo XVII, di Vittorio Bersezio.

Madamigella Stauffacher, tradotto dall'olandese, di Van-der-Velden.

La plebe, romanzo sociale di Vittorio Bersezio.

Seguiranno:

Un romanzo di Luigi Pietracqua — Un racconto di F. D. Botto — *Scene della vita artistica*, di Fulvio Accudi, ecc. ecc.

Contro corrispondente vaglia postale diretto *franco* alla

Tipografia Eredi Botta – Torino

si spediscono in tutte le provincie del Regno d'Italia i seguenti volumi:

ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO.

Sessione del 1848

I. *Documenti* — Dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 . . . L. 12 »
II. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dall'8 maggio al 2 agosto 1848 . » 13 20
III. *Id. id.* — Dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848 » 20 »
IV. *Indice analitico ed alfabetico* . . . » 2 80
V. *Discussioni del Senato del Regno* — Dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 . » 8 80

Sessione del 1849

I. *Documenti* — Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . . . » 5 80
II. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 » 15 20
III. *Discussioni del Senato del Regno* — Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . » 3 60
IV. *Documenti* — Dal 30 luglio al 20 novembre 1849 . . . » 10 20
V. *Discussioni del Senato del Regno* — Dal 31 luglio al 17 novembre 1849 . » 9 »
VI. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 30 luglio al 20 novembre 1849 » 34 80

Sessione del 1850

I. *Documenti* — Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . . » 20 80
II. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850 » 24 80
III. *Id. id.* — Dal 13 marzo al 22 maggio 1850 » 30 20
IV. *Id. id.* — Dal 23 maggio al 19 novembre 1850 » 26 60
V. *Id. del Senato del Regno* — Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 » 16 20

ATTI DEL PARLAMENTO ITALIANO.

Sessione del 1860

I. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 2 aprile al 10 luglio 1860 . L. 16 80
II. *Documenti* — Dal 2 aprile al 28 dicembre 1860 . . . » 16 40
III. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 2 ottobre al 28 dicembre 1860 » 6 »

Sessione del 1861

I. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861 » 28 60
II. *Id. id.* — Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861 » 26 20
III. *Documenti* — Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861 . . . » 23 40
IV. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862 » 32 20
V. *Documenti* — Dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862 . . . » 34 80
VI. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 26 febbraio al 12 aprile 1862 » 19 »

Firenze — COLLEZIONE SCOLASTICA — BARBÈRRA

MANUALE DELLA LETTERATURA ITALIANA, compilato da FRANCESCO AMBROSOLI. - Seconda edizione ricorretta ed accresciuta dall'Autore. - Vol. quarto ed ultimo. L. 3. - L'opera completa . . . L. 12 —

STORIA DI GRECIA, dai tempi primitivi fino alla conquista romana, con giunta di Capitoli intorno alla storia delle lettere e delle arti di GUGLIELMO SMITH - prima traduzione italiana, corredata di una Carta Geografica della Grecia antica. - Un vol. . . . » 4 —

STORIA DI ROMA, dai tempi più antichi fino alla costituzione dell'Impero. Corredata di alcuni Capitoli intorno alla Storia delle Lettere e delle Arti per ENRICO G. LIDDEL. - Prima traduzione italiana, accresciuta della Storia dei primi due secoli dell'Impero, e corredata di una Carta Geografica dell'Italia antica. - Un vol. . . . » 5 —

STORIA DELLA DECADENZA E ROVINA DELL'IMPERO ROMANO, di EDOARDO GIBBON, compendiata a uso delle Scuole da *G. Smith;* con l'aggiunta nel testo delle ricerche dei moderni Commentatori e arricchita di una Carta Geografica dell'Impero. - Prima traduzione italiana. - Un vol. . . » 5 —

COMPENDIO DELLA STORIA D'ITALIA dai primi tempi sino all'anno 1850, nuovamente scritto per uso delle Scuole da LUIGI SFORZOSI, e continuato sino alla proclamazione del Regno d'Italia (Marzo, 1861). Corredato di una Carta Geografica dell'Italia moderna. - Un vol. - (Quarta edizione) » 4 —

COMPENDIO DI STORIA MODERNA dal 1454 al 1861, di CELESTINO BIANCHI. - Edizione corretta ed ampliata. - Un vol. . . . » 5 60

ORLANDO FURIOSO di LODOVICO ARIOSTO, ad uso della gioventù, con Note ed Indice dal dottore *G. B. Bolza*. - Un vol. . . . » 5 —

VOCABOLARIO DI PAROLE E MODI ERRATI che sono comunemente in uso, compilato da FILIPPO UGOLINI. - Terza edizione rifusa dall'Autore sui molti lavori filologici pubblicati dopo l'ultima stampa . . . » 3 —

LA FAMIGLIA BOLOGNANI, Esercizio di lettere per uso delle Famiglie, delle Scuole, dei Traffici, ecc., scritto da LORENZO NERI. - Un vol. . . . » 1 50

GEOGRAFIA FISICA di MARIA SOMERVILLE. Traduzione di *Elisabetta Pepoli*, arricchita ed aumentata, conformemente alla quarta edizione inglese. - Due vol. . . . » 8 —

SULLA CONNESSIONE DELLE SCIENZE FISICHE, di MARIA SOMERVILLE. Un volume arricchito di molte incisioni in legno. Prima traduzione italiana, fatta col consenso dell'Autrice sulla nona edizione inglese . . . » 6 —

POESIE E PROSE scelte in ogni secolo della Letteratura italiana. - Parte prima *Poesie*, per cura di *Pietro Dazzi*. - Parte seconda *Prose*, per cura di *Isidoro Del Lungo*. - Due volumetti. L. 3. - (Si vendono anche separatamente a L. 1 50 il volume.)

LETTERE DI PIETRO GIORDANI scelte e proposte per istudio alla gioventù. - Un volumetto. (Seconda edizione) . . . » 1 50

LETTERE DI TORQUATO TASSO, scelte e proposte per istudio alla gioventù da *Cesare Guasti*. - Un volumetto . . . » 1 50

GRAMMATICA NOVISSIMA della lingua Italiana, di LEOPOLDO RODINÒ. - (Terza edizione). - Un vol. . . . » 1 50

GRAMMATICA POPOLARE della lingua Italiana, tratta dalla *Grammatica Novissima* di LEOPOLDO RODINÒ. - (Terza edizione) . . . » 0 60

VOCABOLARIO ITALIANO-LATINO E LATINO-ITALIANO di C. MANDOSIO. - Un vol. . . . » 2 —

NB. Le suddette opere saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'Editore G. BARBÈRA in Firenze, e rimetterà il relativo *Vaglia* - Il *Catalogo generale* è mandato a chiunque ne faccia domanda con lettera affrancata.

25 AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che il sottoscritto, come proprietprio della vettura di via dell'Olivo, ha provveduto e provvede il necessario, tanto per detta vettura quanto per altri di lui negozi, a pronti contanti, e che Antonio Ghelli è un semplice garzone della vettura medesima. Perciò diffida il pubblico ed avrà per nulla qualunque contrattazione si facesse da' suoi sottoposti, e ciò a tutti gli effetti di ragione. CLAUDIO STUPANI.

L'avvocato Marcello Cerboni possidente, domiciliato in Firenze, dichiara che suo figlio Arrigo non ebbe mai, e non ha diritto alcuno sui beni che il dichiarante possiede nel comune, e e popolo del Monte San Savino in Val di Chinna, nè sui bestiami in quelli tenuti, e che perciò dovrà considerarsi a tutti gli effetti come un estraneo, anche riguardo a somministrazioni che potessero arbitrariamente fargli i coloni. Dichiara inoltre che, pagando a pronti contanti qualunque oggetto acquisti, non riconoscerà nessun debito che il detto suo figlio possa contrarre in nome del dichiarante medesimo. 27

R. TEATRO DEI SOLLECITI
in Borgognissanti — Firenze.

Il sottoscritto previene che il suddetto Teatro è libero per la prossima stagione di autunno, per ciò chiunque credesse di attendere all'Impresa del Teatro medesimo, potrà presentare dentro il presente mese la sua domanda al Console dell'Accademia, indicando il genere dello spettacolo che intendesse di rappresentare per attendere, o no l'accettazione per parte dell'Accademia.

29 G. B. GALLI, *provveditore.*

DONATI CHIRURGO DENTISTA
della Scuola Francese Americana

(Via dei Cerretani numero 14, Firenze) fabbrica dentiere garantite per la masticazione, e fa qualunque operazione dei denti.

Dal suddetto ritrovasi pure la tintura antiscorbutica, solo preservativo dei denti e delle gengive. 5

CATALOGO DELLE OPERE PUBBLICATE DALLA TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

TORINO — VIA D'ANGENNES — PALAZZO CARIGNANO

ALLARIO — Tables de nomenclature, français-ital., 1 vol. L. 1 »
ALASIA — Theologiae moralis, 8 volumi in-4° grande » 30 »
* ATTI del Parlamento subalpino:
Ristampa del 1848, 5 volumi in-4° grande . . . » 56 80
» del 1849, 6 » . . . » 78 60
» del 1850, 2 » . . . » 45 60
* ATTI del Parlamento italiano:
Ristampa del 1860, 3 volumi in-4° grande . . . » 39 20
» del 1861, 5 » . . . » 145 20
* ATTI del Municipio di Torino: annate 1849-50-51-52-57-58-59-60-62-63, a L. 10 caduna . . . » 100 »
BERTOLOTTI — Il Salvatore (terza edizione), 1 volume. » 5 »
BON-COMPAGNI — Considerazioni sull'Italia centrale, 1 vol. » 3 50
* BORGHI — Sull'ordinamento della marina militare italiana, 2 volumi . . . » 16 »
BIORCI — I miei trent'anni, 1 volume . . . » 1 »
BORON — Repertorio della legislazione costituzionale sarda, ossia doppio indice degli atti del Governo dall'anno 1848 a tutto il 1859, 1 volume in-8° . . . » 2 50
BORSANI — L'uomo e la società, 1 volume in-8° . . . » 5 »
BROFFERIO — (Memorie di): *I miei tempi*, 2 volumi in-16° (il primo e secondo della raccolta) . . . » 5 »
BUNSEN — I segni del tempo o lettere sopra la libertà di coscienza, 1 volume in-8° . . . » 4 »
CARANTI — La nuova Roma, 1 fascicolo in-12° . . . » » 20
CARUTTI — Storia di Emmanuele III, 2 volumi in-8° . » 10 »
CASPER — Manuale pratico di medicina legale, tradotto dal tedesco dal dottore Emilio Leone, con aggiunte del cavaliere Carlo Demaria, 2 volumi in-8°. (Opera utile a tutti i medici, specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati) . . . L. 16 »
CAVALLERI — Dinastia di Napoleone - Ricordi storici del primo impero, 1 volume . . . » 1 20
CHAPUSOT — Vera cucina casalinga, 1 volume in-16° . » 4 50
* CHEVALLAY — Collezione di massime per la formazione dei regolamenti municipali, 1 fascicolo in-8° . . . » 2 »
CIBRARIO — Brevi notizie storiche e genealogiche dei Reali di Savoia, 1 volume in-4° . . . » 3 50
— Operette varie: Delle finanze della monarchia di Savoia ne' secoli XIII e XIV — Dell'origine dei cognomi — Vita di Filiberto Pingone — Lezione sopra un sonetto di Dante — Dei conti d'Asti — Nota sul commercio degli schiavi — Lettere scritte in un viaggio di Spagna e di Portogallo, 1 volume in-8° grande » 5 »
— Lettere inedite di santi, papi, principi, illustri guerrieri e letterati con note ed illustrazioni, 1 vol. in-8° » 10 »
— Notizie sulla vita di Carlo Alberto, 1 volume in-8° » 2 50
— Dell'economia politica del medio evo (quinta edizione italiana), 2 volumi in-8° grande . . . » 12 »
— Novelle, nuova edizione riveduta dall'autore, 1 volume in-16° . . . » 1 50
CICCONE — Coltivazione del gelso e governo del filugello, 1 volume in-8° con incisioni . . . » 5 »
CHIALA — Une page d'histoire du Gouvernement représentatif en Piémont, 1 volume in-8° grande . . . » 6 »
* CLARETTA — Memorie storiche intorno alla vita ed agli studi di Gian Tommaso Terraneo, 1 volume in-8° » 4 »
* — Notizie storiche intorno alla vita ed ai tempi di Beatrice di Portogallo, duchessa di Savoia . . . » 4 »
CODICE CIVILE, 1 volume in-8° . . . » 3 50
COLLEZIONE delle leggi, dei regolamenti e delle decisioni sul registro-bollo, 1 volume diviso in 3 libri. . » 5 20
— volume II diviso in 5 fascicoli . . . » 8 70
COSTA archiepiscopus — Synodus dioecesana taurinensis, 1 volume in-12° . . . » 2 »
DURIO — Raccolta di epigrafi, 1 volume in-8° . . . » 3 »
ELENA — *Lezioni di diritto commerciale per le scuole, 1 volume in-8°* . . . » 6
* FERRAROTTI — Manuale delle Corti d'Assisie e dei Giurati, 1 volume in-8° grande . . . » 4 »
FESTI — Il movimento italiano nel Trentino un opuscolo in-12° . . . L. 1 »
GALLENGA — Storia del Piemonte dai primi tempi alla pace di Parigi del 30 marzo 1856, 2 volumi in-8° . . » 10 »
GIOBERTI — Opere postume:
La riforma cattolica della Chiesa, 1 volume. . . » 4 40
La filosofia della rivelazione, 1 volume . . . » 5 50
La protologia, 2 volumi . . . » 18 65
Miscellanee, 2 volumi . . . » 20 »
Ricordi e carteggio, 3 volumi . . . » 24 »
GIOBERTI — Introduzione allo studio della filosofia, 2 volumi in-8° . . . » 19 40
Considerazioni sulle dottrine religiose di Cousin, 1 volume in-8° . . . » 2 80
— Rinnovamento italiano, 2 vol. in-8° grande . . . » 20 »
HEYSE — Sistema della scienza delle lingue. Opera postuma edita dal dottore H. Steinthal. Prima versione dal tedesco e corredata di alcune note, per Emilio Leone, 1 volume in-8° . . . » 4 »
MANCINI-OLIVA — Patria ed amore (Canti di) . . . » 4 »
MANUALE ad uso dei membri del Parlamento, contenente le principali leggi organiche dello Stato ed i regolamenti delle due Camere, ecc., 1 volume compatto di 522 pagine, legato in tela inglese . . . » 8 »
Appendice al detto Manuale . . . » 3 »
MAROCCO — Basilica magistrale di Torino: Sunti storico-statistici, 1 volume . . . » 5 »
— Cenni sull'arte tipografica, 1 volume in-12° . . . » 2 »
— Considerazioni sopra la donna, strenna per l'anno 1864:
Edizione elegante in cartoncino. . . . » 3 »
Id. in tela . . . » 4 »
MASSINI — Vita dei Santi, 6 volumi . . . » 9 »
MIRAGLIA — Canti dell'esilio, 1 volume . . . » 2 »
MICHELINI ALESSANDRO — Storia della marina militare del cessato regno di Sardegna, 1 volume . . . » 3 »
MONUMENTI legali del Regno Sardo dal secolo XII al XV:
Statuti d'Agliè, anno 1448 . . . » 2 »
» di Pavone, anni 1326-1507 . . . » 2 »
» d'Ivrea, anno 1334 . . . » 4 »
» di San Giorgio, anni 1343, 1422 e 1468 . . . » 4 »
» di Strambino, anno 1438 . . . » 2 60
MOZZONI — Tavole cronologiche critiche della storia della Chiesa universale. Venezia 1852, 1 atlante in foglio » 50 »
MUSSO — Prime letture ad uso delle scuole . . . » » 45
OGNETTI — Leggi e regolamenti di polizia, 1 volume . » 5 »
OFFICIA propria sanctorum novissima, 1 volume . . L. 2 »
ROCCA — Senza politica (Racconti), 1 volume . . . » 4 »
RACCOLTA GENERALE dei regolamenti, manifesti, notificazioni ed altri provvedimenti per l'amministrazione della Città di Torino, 1 volume in-8° . . . » 10 »
RACCOLTA dei regolamenti, manifesti, istruzioni, ecc., per la polizia urbana e rurale della Città di Torino, 1 volume in-8° . . . » 4 »
REGOLAMENTO per l'amministrazione interna del Municipio di Torino, 1 volume . . . » 1 50
REGOLAMENTO per l'ornato e polizia edilizia della Città di Torino, 1 fascicolo . . . » » 80
ROPOLO — L'amore a vent'anni, romanzo, 1 volume . » 1 50
ROVERE — Descrizione del palazzo reale di Torino, 1 volume in-8° . . . » 3 »
RUBINI — Storia di Russia dai primitivi e principali suoi popoli sino all'anno 1725, 1 volume in-8° . . . » 7 50
SAVINI — Biblioteca delle Stravaganze, 3 volumi in-32° » 4 »
— Scandagli marittimi, 1 volume in-8° . . . » 4 »
STATISTICA AMMINISTRATIVA del Regno d'Italia, 1 vol. in-4° » 8 »
STATISTICA della provincia di Sondrio, 1 volume in-4°. » 2 »
* TOUSSAINT — Il Goudar nuovissimo, grammatica italiana e francese . . . » 2 »
* — Primo libro di lettura francese . . . » » 80
* — Sunto di storia generale, 1 volume . . . » 2 50
VELLA — La legge sull'amministrazione comunale e provinciale del 25 ottobre 1859 ordinata al miglior uso degl'impiegati delle provincie e dei comuni (terza edizione con aggiunte) . . . » 4 »
VITE dei santi e dei personaggi illustri dell'antico Testamento, ecc., 6 volumi in-12° . . . » 12 »
ZOBI — La Questione Romana esaminata nella sua soluzione, 1 fascicolo in-8° . . . » » 80

PROVINCIA DI PARMA — CIRCONDARIO DI BORGOTARO
COMUNE DI BERCETO

VENDITA VOLONTARIA DI STABILI.

L'amministrazione comunale di Berceto, a ministero del notaio sottoscritto, procederà nel giorno quattordici giugno prossimo venturo alle ore nove antimeridiane e nella sala dell'ufficio municipale alla vendita, per asta pubblica dello stabile infradescritto, autorizzata dalla Deputazione provinciale con decreto delli 3 dicembre 1864.

DESCRIZIONE DELLO STABILE.

Un vasto corpo di terra, di natura boschivo di faggi con poco pascolo e castagneto, situato per la massima parte nel comunello di Belforte, detto *Macchia del Monte Cisa e di Belforte*, dell'estensione complessiva di ettari 252, are 03, centiare 70, colle denominazioni parziali di *Costa di Mazzapello, le Cerese, Pietra Lusana, Castelpellato, Piana di Pisano, Forcella, Cosinelle* ed *Olmo grasso*, sotto diversi confini; distante, al sud, due chilometri e mezzo circa dalla strada nazionale della Spezia, ed al nord-ovest cinque chilometri e mezzo circa, in difesa dal torrente Taro, per dove verrebbe tracciata la strada ferrata tra Parma e Spezia, ora in progetto.

Esso bosco è popolato di numerose piante di faggi che possono calcolarsi a circa 18229, del diametro al piede da dieci ad ottanta centimetri, e dell'altezza da dieci a venti metri, senza però garantire menomamente nè il numero nè la dimensione delle medesime, qualunque ne fosse il difetto.

Detto stabile verrà alienato in quattro distinti lotti, sulla messa a prezzo risultante dalla stima dei medesimi, con facoltà all'amministrazione comunale di riunirli in un sol lotto, tentando così un solo esperimento d'asta a norma del capitolato di vendita; componendosi

Il primo lotto

D'un corpo di terra boschivo di faggi e gerbido, situato come sopra, confinato dal secondo lotto infradescritto, dal torrente Cogena, dalla strada detta di *Mazzapello*, per lungo tratto della vètta del monte che divide il circondario di Borgotaro da quello di Pontremoli, descritto nel piano catastale di questo comune ai numeri 902 e 905 della sezione *T*; e di quest'ultima parcella che viene divisa in tre parti controdistinte colle lettere *A, B, C,* soltanto la parte *A*, come ne consta da relativo tipo planimetrico, il tutto dell'estensione di ettari 83, are 31, centiare 03, sulla messa a prezzo di lire 14,770 31.

Il secondo lotto

D'altro corpo di terra della stessa natura, confinato dal lotto primo, dalla vètta del monte suddetto, dalla strada detta della *Macchia* in parte, dalle ragioni di Bozzi Giuseppe, che comprende la parte *A* della parcella descritta in catasto al numero del piano 903, e la parte *B* della parcella 905 della sezione *T*, come dall'accennato tipo, dell'estensione di ettari 70, are 36, centiare 15, sulla messa a prezzo di lire 13,455 89.

Il terzo lotto

D'un corpo di terra pure boschivo di faggi, che si compone delle parcelle marcate in catasto ai ni 780 e 904, la parte *B* della parcella 903, e la parte *C* della parcella 905, sezione *T*, dell'estensione di ettari 42, are 87, centiare 32, confinato dal secondo lotto, dalla strada detta della *Macchia* e delle *Barche*, dalle ragioni di Dolfi Antonio Maria e dal quarto lotto, sulla messa a prezzo di lire 9,673 98.

Il quarto lotto

Si compone di tre appezzamenti di terreno disgiunti l'uno dall'altro, sotto diversi confini, di natura bosco di faggi, pascolo, gerbido, ed in parte bosco castagneto, rappresentato nel piano catastale dalle parcelle 199 e 200 della sezione *S*, nonchè dalle iparcelle 783, 785, 786, 793, 864, 885 e 908 della sezione *T*, denominato *Le Cerese, Le Cosinelle, Olmo grasso* e *Prato di Cossone*, dell'estensione complessiva di ettari 55, are 29, centiare 20, sulla messa a prezzo di lire 4,440 79.

L'asta sarà tenuta coll'estinzione di candele vergini nei modi determinati dalla legge.

Non saranno ammesse ad offrire, o sovrincarire, che persone di sicurezza notoria e solvibilità ed atte a sostenere gl'impegni tutti della vendita, o per loro stessi o col mezzo di sigurtà solidale, e che non abbiano depositato, tre giorni prima dell'asta, nell'uffizio comunale, una somma corrispondente al due per cento del prezzo di stima del lotto a cui intendono di offrire, ed un ottavo del prezzo stesso nelle mani del notaio sottoscritto, in pagamento di una rata di prezzo anticipata.

Gli acquirenti, oltre all'adempimento degli obblighi tutti portati nel capitolato di vendita, dovranno pagare il residuo prezzo entro il termine di otto anni, a partire dal giorno dell'aggiudicazione, ed un ottavo per ogni anno col frutto in modo scalare del cinque per cento all'anno.

Potrà, chiunque solvibile, offrire l'aumento del ventesimo, entro venti giorni a partire da quello dell'aggiudicazione, purchè faccia il deposito del due per cento e dell'ottavo del prezzo dell'aggiudicazione, come fu detto più sopra; nel qual caso sarà proceduto ad una nuova asta dei lotti sovrincariti, purchè l'amministrazione comunale non prescelga di riunire in un solo i quattro lotti e di sperimentarne di esso un solo incanto.

Il quaderno dei patti e delle condizioni che regolano la vendita è ostensibile a chiunque in quest'uffizio municipale e nello studio del sottoscritto notaio, posto in Berceto, nelle ore d'uffizio di tutti i giorni non festivi.

Berceto, 20 maggio 1865.

26 *Firmato*: ANTONIO CASTAGNA, notaio.

CITTÀ DI SIENA.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli o per esame, a scelta dei concorrenti, al vacante posto di segretario di questo comune, al quale va annesso l'annuo stipendio di lire tre mila con gli oneri, di che nella deliberazione consiliare del 22 corrente.

Le istanze dovranno essere inviate in questa segreteria comunale non più tardi del 15 giugno prossimo; dovranno essere scritte in carta da bollo da centesimi 50 e corredate dei consueti attestati di moralità.

Dall'uffizio comunale di Siena, li 27 maggio 1865.

Il gonfaloniere
10 Conte BERNARDO TOLOMEI.

FIRENZE - G. BARBÈRA, Editore

Collezione Diamante

I quattro poeti. - Sei volumi con ritratto . . . L. 13 50.
(Si vendono anche separati.)
Satire e poesie minori, di V. Alfieri, *del principe e delle lettere, della tirannide.* Libri due. - Tre volumi con ritratto . . . » 6 75.
(Si vendono anche separati.)
Autobiografia. - Un vol. . . . » 2 25.
Cronica fiorentina, di M. Dino Compagni. - Un volume . . . » 2 25.
Le mie prigioni, di Silvio Pellico. - Un volume con ritratto . . . » 2 25.
La secchia rapita, di A. Tassoni. - Un volume con ritratto . . . » 2 25.
Rime e lettere, di M. Buonarroti. - Un volume con ritratto . . . » 2 25.
Ritratti, allocuzioni e pensieri, scelti dalla Storia d'Italia, di F. Guicciardini. - Un vol. con ritratto » 2 25
Il Principe e altri scritti politici, di N. Machiavelli. - Un volume con ritratto . . . » 2 25
Le commedie, di Niccolò Machiavelli. - Un vol. . . . » 2 25
Le Poesie liriche, di Vincenzo Monti. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25
I poemi, di V. Monti. - Due vol. » 2 25
Apologia, di A. Caro contro L. Castelvetro. - Un vol. con ritratto » 2 25
L'Eneide, di Virgilio, volgarizzato da A. Caro. - Un vol. . . . » 2 25
Rime, di L. de' Medici. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25
Le poesie, di Giuseppe Giusti. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25
Il Decameron, di G. Boccacci. - Tre vol. con vignette . . . » 6 75
La Fiammetta, di G. Boccacci. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25
Capricci e aneddoti di artisti, descritta da G. Vasari. - Un volume con ritratto . . . » 2 25
Poesie, di Francesco Redi. - Un volume con ritratto . . . » 2 25
Rime e lettere, di Vittoria Colonna. Un vol. con ritratto . . . » 2 25
Le novelle, di Franco Sacchetti. - Due vol. con 2 incisioni . . . » 4 50
Satire, odi e lettere, di Salvatore Rosa. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25
Poesie, di Gabriele Rossetti. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25
Gli ammaestramenti degli antichi, per Fra B. da San Concordio . » 2 25
Memorie, di C. Goldoni scritte da lui med. - Due vol. con ritratto » 4 50
Il Malmantile racquistato, di Lorenzo Lippi. - Un vol. con ritr. . » 2 25
Rime, di M. Cino da Pistoia, e d'altri Poeti nel Secolo XIV. - Un vol. col ritratto di Cino . . . » 2 25
Viaggio in Terra Santa, di L. Frescobaldi, e *Viaggio al monte Sinai* del Sigoli. - Un vol. . . . » 2 25
Poesie, di Giuseppe Parini. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25
Fior di leggende, del Secolo XIV. - Due volumetti . . . » 4 50
L'Aminta e rime scelte di Torquato Tasso. - Un vol. . . . » 2 25
Le storie e gli opuscoli, di Tacito, volgarizzate da B. Davanzati . » 2 25
Gli annali, di Tacito, volgarizzati da B. Davanzati. - Due vol. . . » 4 50
La vita nuova e le rime, di Dante Alighieri. - Un vol. . . . » 2 25
Poesie, di Gasparo Gozzi. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25
Rime e lettere, di Francesco Berni. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25
Della congiura Catilinaria e della guerra Giugurtina, libri due di Sallustio, volgarizzati da Fra B. da San Concordio. - Un vol. . . . » 2 25
Scritti vari, di Galileo Galilei. - *Il saggiatore.* - Due vol. con ritratto e incisione . . . » 4 50
(Si vendono anche separati.)
Le Confessioni, di Sant'Agostino. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25
Della natura delle cose, di Lucrezio Caro. (da pubblicarsi) . . . » 2 25
Della filosofica consolazione, di Boezio. (da pubblicarsi) . . . » 2 25

NB. Le opere suddette si trovano dai principali librai d'Italia. Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale saranno inviate *franche* in tutto il Regno.

FIRENZE	TORINO
via della Ninna	via Nuova, casa Natta, 2
dirimpetto al Palazzo Vecchio	Angolo di piazza San Carlo

DROGHERIA G. ACHINO

Commercio speciale di Vini e di Thè, col deposito a Firenze del rinomato Vermouth dei fratelli Cora di Torino.

FIRENZE — Tip. BARBÈRA — Recente pubblicazione.

SUL MODO DI FARE IL VINO E CONSERVARLO
DELLA COLTIVAZIONE DEGLI ULIVI E DELLA VIGNA BASSA,
Istruzione teorico-pratica di **Francesco De Blasiis**, socio dell'Accademia dei Georgofili (Terza edizione), un vol. L. 4 20.

NB. L'opera suddetta si trova dai principali librai d'Italia. - Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale, sarà inviata *franca* in tutto il Regno.

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.